



ProTerra Standard

Responsabilità Sociale e Sostenibilità Ambientale



Rev. 4.1 | 25 Settembre 2019





La Fondazione ProTerra è un'organizzazione senza fini di lucro che aspira a un mondo in cui tutte le aziende contribuiscono alla protezione della biodiversità passando alla produzione sostenibile, conservano le risorse naturali e assicurano che i lavoratori e le comunità locali siano trattati con dignità e rispetto. La Fondazione ProTerra possiede lo standard di certificazione ProTerra e la relativa metodologia di audit.

Maggiori informazioni su www.proterrafoundation.org

Sommario

VISIONE DELLA FONDAZIONE PROTERRA E DICHIARAZIONE DELLA MISSIONE	4
LO STANDARD PROTERRA	4
I PRINCIPI STANDARD DI PROTERRA	6
L'ETICHETTATURA PROTERRA	7
SEZIONE I: AMBITO DELLA CERTIFICAZIONE	8
1.1 LIVELLI DI CERTIFICAZIONE	8
1.2 MATERIE PRIME, INGREDIENTI O PRODOTTI MULTI-INGREDIENTI	8
1.3 PRINCIPI, CRITERI E INDICATORI	9
SEZIONE II: PRINCIPI, CRITERI, INDICATORI E GUIDE	10
SEZIONE III: TERMINI E DEFINIZIONI	60
APPENDICE A: ELENCO DELLE COLTURE GM COMMERCIALIZZATE E DEI LORO DERIVATI ..	67
APPENDICE B: ELENCO DEI TRATTATI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI RILEVANTI	71
APPENDICE C: ANTIPARASSITARI ELENCATI NELLE CLASSI OMS IA, IB E II, CONVENZIONE DI ROTTERDAM E CONVENZIONE DI STOCCOLMA	73
APPENDICE D: GUIDA ALL'APPLICAZIONE SPECIFICA PER LE COLTIVAZIONI ARBOREE	74

Fondazione ProTerra: Visione e Missione

La missione della Fondazione ProTerra è di essere una rete globale di aziende che supportano pratiche agricole più sostenibili, nelle catene di fornitura di alimenti e mangimi, ove pertinente la conversione a coltivazioni non-GMO e al pieno rispetto della dignità dei lavoratori e delle comunità.

Aspiriamo a un mondo in cui tutte le imprese contribuiscono alla protezione della biodiversità passando alla produzione sostenibile, conservando le risorse naturali e garantendo che le comunità locali siano trattate con dignità e rispetto.

Le imprese che sostengono la missione e la visione della Fondazione ProTerra possono firmare una dichiarazione di adesione per impegnarsi a:

- Sostenere la credibilità degli standard di certificazione ProTerra e la loro adattabilità alla realtà in cui operano.
- Sensibilizzare la coscienza ambientale sull'impatto della biodiversità e sui cambiamenti climatici.
- Responsabilizzare le aziende agricole e le imprese lungo tutta la catena di fornitura alimentare, per diventare promotori di pratiche commerciali ecologicamente e socialmente responsabili.

ProTerra Standard

Lo standard ProTerra si basa sui criteri di Basilea per una produzione di soia responsabile, pubblicato nel 2004. Ha quattro obiettivi principali:

- Promuovere buone pratiche agricole;
- Garantire la fornitura d'ingredienti sostenibili, completamente tracciabili e non-OGM per alimenti e mangimi;
- Proteggere l'ambiente e
- Promuovere che i lavoratori e le comunità siano trattati con dignità e rispetto.

La versione 4.0 dello standard ProTerra ha attraversato un processo di consultazione trasparente e pubblico fra le parti interessate, che si è svolto dal 19 febbraio al 20 aprile 2018. Durante e dopo questo processo di consultazione, il comitato di certificazione e standard della Fondazione ProTerra ha discusso su tutti i commenti ricevuti e deciso gli aspetti da incorporare in questa revisione della norma. Questa versione 4.1 è stata rilasciata per correggere un riferimento incoerente all'American Non-GMO Project Standard (US).

La Fondazione ProTerra riconosce i feedback e i suggerimenti ricevuti da tutte le parti interessate che hanno supportato il rafforzamento dello standard ProTerra.

Il riepilogo delle modifiche e i commenti delle parti interessate sono disponibili nel sito web della Fondazione ProTerra.

Per qualsiasi commento o domanda in merito allo standard ProTerra, si prega di scrivere a: standards@proterrafoundation.org

Dichiarazione di non responsabilità: i marchi commerciali, i loghi, i marchi di servizio non di proprietà o concessi in licenza dalla Fondazione ProTerra, a cui si fa riferimento in questo documento, sono marchi registrati e non registrati dai rispettivi produttori.

La Fondazione ProTerra non concede alcun diritto all'uso di tali marchi, né implicitamente, né giuridicamente o di altro tipo. ProTerra® è un marchio registrato.

Principi dello Standard ProTerra

Lo standard di certificazione ProTerra è organizzato in principi, criteri e indicatori.

I dieci principi del ProTerra Standard:

PRINCIPIO 1: Conformità a leggi, convenzioni internazionali e allo standard ProTerra

PRINCIPIO 2: Adozione di politiche e pratiche che garantiscono il rispetto dei diritti umani e dei lavoratori

PRINCIPIO 3: Rapporti responsabili con i lavoratori e la comunità

PRINCIPIO 4: Conservazione della biodiversità, gestione ambientale efficace e servizi ambientali

PRINCIPIO 5: Nessun uso di organismi geneticamente modificati (OGM)

PRINCIPIO 6: Gestione della contaminazione e dei rifiuti

PRINCIPIO 7: Gestione delle risorse idriche

PRINCIPIO 8: Gas a effetto serra e gestione dell'energia

PRINCIPIO 9: Adozione di buone pratiche agricole

PRINCIPIO 10: Tracciabilità e catena di custodia

Le organizzazioni ottengono la certificazione ProTerra dimostrando l'adesione a ciascun principio, criterio e indicatore della norma, rilevanti per la propria attività.

Il principio 10: Tracciabilità e catena di custodia si applica ai tre livelli di attività considerate parte del campo di applicazione della norma ProTerra.

Le organizzazioni che agiscono solo come operatori economici della catena di custodia devono essere controllate per:

- Gli indicatori all'interno dei Principi ProTerra che fanno specifico riferimento al Livello II (vedere 1.1 Livelli di certificazione di seguito);
- Principio 10: tracciabilità e catena di custodia e, se applicabile
- Principio 5: nessun impiego di organismi geneticamente modificati (OGM).

Etichettatura ProTerra

L'etichetta del prodotto ProTerra è un mezzo con cui i marchi commerciali possono comunicare l'impegno a favore delle produzioni non-OGM e della sostenibilità ambientale direttamente ai consumatori e alle parti interessate. I consumatori finali possono essere certi che tutti i prodotti con l'etichetta ProTerra sono stati prodotti in modo sostenibile e tracciabile e soddisfano i nostri requisiti non-OGM.

Sezione I: Scopo della certificazione

1.1 Livelli di Certificazione

La certificazione ProTerra è applicabile a diversi livelli delle operazioni nelle catene di produzione di alimenti e mangimi:

- **Livello I: Produzione agricola**
- **Livello II: Trasporto, stoccaggio, commercianti e rivenditori**
- **Livello III: Trasformazione industriale**

Nel contesto di questo standard, la produzione di alimenti e mangimi può essere agricola o industriale.

- **La produzione agricola è** produzione di colture e semi. L'unità di certificazione comprende l'intera azienda, comprese le aree non agricole e non coltivate, incluse tutte le attività svolte nel sito produttivo al momento della certificazione.
- **La produzione industriale si riferisce** a qualsiasi operazione che trasforma la produzione agricola, come un impianto di processo o una industria di prodotti alimentari.

1.2 Materie prime, ingredienti o prodotti multi-ingredienti

La certificazione ProTerra può essere applicata a materie prime, ingredienti o prodotti multi-ingredienti. Ciò può essere realizzato utilizzando due approcci di base:

- Ogni attore della catena di fornitura di alimenti e mangimi può essere certificato a pieno titolo rispetto al relativo set di indicatori del ProTerra Standard oppure
- Le organizzazioni certificate che utilizzano inputs da operatori che non sono certificati ProTerra a pieno titolo devono implementare sistemi per controllare e monitorare la/le sua/e catena/e di approvvigionamento al fine di garantire il

rispetto degli indicatori dello standard ProTerra applicabili. In questo caso, il controllo di questo sistema è sotto la responsabilità del titolare della certificazione ProTerra e sarà verificato dall'Ente di Certificazione.

1.3 Principi, criteri e indicatori

Lo standard di certificazione ProTerra è organizzato in principi, criteri e indicatori. A causa della sua ampia portata e distinti livelli di operazioni, non tutti gli indicatori sono applicabili a tutti i tipi di operazioni.

Lo standard indica l'applicabilità di ciascun indicatore per quanto riguarda ognuno dei tre livelli di funzionamento all'interno della catena di produzione di alimenti e mangimi.

Lo standard ProTerra distingue tra indicatori Fondamentali (Core) e indicatori non Fondamentali (non-Core). Per essere certificati ProTerra, le organizzazioni hanno raggiunto l'80% di tutti gli indicatori, in cui sono inclusi tutti gli indicatori chiave.

Per i piccoli agricoltori sono applicabili tutti gli indicatori di livello I, tranne quando è indicato diversamente e in modo esplicito nella Guida all'applicazione.

Sia gli indicatori Core che quelli non Core recano simboli che facilitano l'analisi e la generazione di impatti specifici. Di seguito la classificazione dei simboli e il loro significato.

LAW



Indicatori che si riferiscono ad aspetti o autorità legali

SOCIETY



Indicatori che si riferiscono alla responsabilità sociale

BIODIVERSITY



Indicatori che si riferiscono all'ambiente e alle buone pratiche agricole

ECONOMICS



Indicatori che si riferiscono ad aspetti economici

TRANSPARENCY



Indicatori che si riferiscono alla tracciabilità e alla trasparenza

FEED FOOD SAFETY



Indicatori collegati alla sicurezza di mangimi e alimenti

Sezione II: Principi, Criteri, Indicatori e Guide

PRINCIPIO 1: Conformità alle leggi, convenzioni internazionali e allo standard ProTerra

Sono in vigore leggi internazionali, nazionali e locali per proteggere i diritti umani, gli ecosistemi e promuovere pratiche commerciali sostenibili. Questo principio traspone tutti gli altri principi nel chiedere alle organizzazioni di seguire quello offra il massimo livello di protezione, lo standard ProTerra o le leggi e i regolamenti locali.

1.1 Rispettare tutte le leggi nazionali e locali, i regolamenti e le convenzioni internazionali applicabili

1.1.1

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono implementare procedure per assicurare una conformità costante.

Guida all'applicazione: i requisiti per la conformità legale si applicano a tutti i principi e ai rispettivi criteri e indicatori.

Un elenco di trattati e convenzioni internazionali pertinenti si trova in APPENDICE B.

Si applica sempre la regola più rigorosa e se lo Standard ProTerra supera i requisiti normativi nazionali o locali, le organizzazioni certificate devono aderire allo Standard. Nel caso dei piccoli produttori, questa responsabilità spetta ai gruppi di agricoltori, alle cooperative o ai primi trasformatori.

1.1.2

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono documentare e conservare i documenti e le registrazioni di conformità per almeno 5 anni o più se richiesto dalle leggi locali.

Guida all'applicazione: Nel caso dei piccoli produttori, questa responsabilità spetta ai gruppi di agricoltori, alle cooperative o ai primi trasformatori.

1.1.3

Livelli I e III



CORE - Organizzazioni e subappaltatori certificati devono mantenere copie della legislazione nazionale e locale aggiornata sul posto o dimostrare l'accesso online a questi.

Guida all'applicazione: Nel caso dei piccoli produttori, questa responsabilità spetta ai gruppi di agricoltori, alle cooperative o ai primi trasformatori.

1.1.4

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono dimostrare un valido titolo di possesso della terra.

Guida all'applicazione: Esempi di titolo fondiario sono l'atto di proprietà, il contratto di locazione o altri accordi legali appropriati.

1.1.5

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono garantire che i fornitori di inputs e di servizi, siano conformi allo Standard ProTerra.

1.1.6

Livelli I e III



Le organizzazioni certificate devono ottenere dal fornitore al di fuori dell'ambito della certificazione un impegno formale e firmato a rispettare i requisiti legali, inclusi i regolamenti associati ai diritti umani, alle leggi sul lavoro e alle normative ambientali.

1.2 Miglioramento continuo

1.2.1

Livelli I e III



Le organizzazioni certificate devono dimostrare un miglioramento continuo rispetto alla conformità allo standard ProTerra.

Guida all'applicazione: La conformità è dimostrata dal secondo anno di certificazione. Esempi di prove possono essere l'attuazione di piani di azioni correttive, nonché azioni associate agli aspetti sociali, ambientali, agricoli e tecnici dell'operazione. Le prove devono essere proporzionali alle dimensioni e alla complessità dell'operazione - ad esempio, in un'azienda agricola di piccole dimensioni, il miglioramento continuo può essere evidenziato da migliori pratiche e adeguamenti nelle strutture e nelle attrezzature.

1.3 Uso del logo ProTerra, sigillo, marchio di garanzia e certificati

1.3.1

Livelli I, II e III



I materiali e i prodotti certificati ProTerra devono essere identificati utilizzando i claim corretti, logo ProTerra, sigillo e certificati, secondo le Linee Guida all'applicazione e ai requisiti per l'uso di Logo e Sigillo ProTerra.

PRINCIPIO 2: Diritti umani, politiche e pratiche di lavoro responsabile

Tutti i lavoratori dovrebbero essere trattati con dignità e rispetto. Le pratiche commerciali responsabili aiutano a garantire i diritti e il benessere generale dei lavoratori. Questo principio fa riferimento alle convenzioni dell'ILO e ad altri standard internazionali per garantire che le organizzazioni certificate forniscano ambienti di lavoro sicuri e non si impegnino in attività come il lavoro forzato, pratiche di

assunzione irresponsabili, comportamenti discriminatori.

2.1 Assenza di schiavitù e lavoro forzato, lavoro minorile e metodi coercitivi disciplinari o di controllo

2.1.1
Livelli I e III


CORE – Le organizzazioni certificate non devono utilizzare il lavoro forzato, il lavoro a debito e loro equivalenti.

Guida all'applicazione: Questo vale anche per i lavoratori forniti da terzi e il lavoro a tempo determinato, compresi i lavoratori migranti e stagionali.

2.1.2
Livelli I e III


CORE – Nessun lavoratore sarà tenuto a depositare i propri documenti di identità presso il proprio datore di lavoro o presso terzi, la retribuzione o i benefici o altri beni dei lavoratori non devono essere trattenuti.

2.1.3
Livelli I e III


Accompagnatori familiari (figli e coniugi) non sono tenuti a lavorare nei locali dell'organizzazione certificata.

Guida all'applicazione: Non applicabile ai piccoli produttori.

2.1.4
Livelli I e III


CORE – Il lavoro minorile, tranne nei contesti consentiti in ambito nazionale e ILO, qualunque sia il più rigoroso, non deve essere utilizzato nelle organizzazioni certificate.

Guida all'applicazione: Fare riferimento alla definizione della Convenzione ILO 138 che include il lavoro leggero e la protezione speciale per i giovani lavoratori. Nell'agricoltura familiare, può essere permesso di lavorare al bambino purché non sia abusivo o pericoloso e non interferisca con la salute, l'istruzione e la frequenza scolastica del bambino.

Laddove giovani lavoratori e bambini sono presenti in un'azienda agricola, il produttore deve essere in grado di dimostrare la conoscenza delle normative e problematiche relative al lavoro minorile.

2.1.5

Livelli I e III



CORE - I metodi disciplinari o di controllo coercitivi non sono consentiti. Ciò include coercizione corporale o mentale, confinamento, minacce di violenza o altre forme fisiche, abusi/molestie sessuali, psicologiche o verbali.

2.2 Orario di lavoro settimanale e straordinari

2.2.1

Livelli I e III



CORE - La settimana lavorativa deve essere impostata in base alle leggi locali e nazionali, gli orari di lavoro devono essere coerenti con gli standard industriali locali e, al massimo, non superare abitualmente le 48 ore settimanali (esclusi gli straordinari). Laddove esiste un accordo con i sindacati in relazione all'orario di lavoro settimanale e agli straordinari, questi devono essere rispettati.

2.2.2

Livelli I e III



CORE - Gli straordinari devono essere limitati come specificato nella legge locale o nazionale e non devono superare regolarmente le 12 ore settimanali.

2.2.3

Livelli I e III



CORE - Gli straordinari superiori a 12 ore sono consentiti solo se si verificano in periodi particolari e limitati in cui vi sono vincoli temporali o rischi di perdite economiche e dove sono state concordate condizioni relative agli straordinari superiori a 12 ore tra i lavoratori e la direzione. Laddove esiste un accordo con i sindacati in relazione agli straordinari in eccesso, lo stesso deve essere rispettato.

Guida all'applicazione: I limiti di orario di lavoro sono flessibili in quanto si riconosce che possono esistere determinati periodi inevitabili durante l'anno, nei quali ci si aspetta che i dipendenti lavorino oltre il normale orario lavorativo per un periodo di tempo limitato. L'impegno straordinario richiesto nei periodi di raccolta è un esempio di tale situazione. L'indicatore di cui al punto 2.2.5 deve essere rispettato durante tali periodi.

2.2.4

Livelli I e III



CORE - Gli straordinari devono essere retribuiti come previsto dalla legge o in base al contratto collettivo o all'accordo con il sindacato o, in mancanza di questi, tramite un premio aggiuntivo.

Guida all'applicazione: Devono essere prese in considerazione le disposizioni legali che consentono lo scambio di ore di straordinario con giorni di riposo extra.

2.2.5

Livelli I e III



CORE - Tutto il lavoro straordinario deve essere su base volontaria.

2.2.6

Livelli I e III



In tutti i casi, i lavoratori hanno diritto ad almeno un giorno di riposo a seguito di 6 giorni consecutivi di lavoro. Laddove esiste un accordo con i sindacati in relazione ai giorni liberi/di riposo, questi dovranno essere rispettati.

2.3 Programma di gestione del personale

2.3.1

Livelli I e III



L'organizzazione certificata deve strutturare, implementare e documentare un programma di gestione del personale coerente e proporzionale alle esigenze dell'organizzazione.

Guida all'applicazione: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.3.2

Livelli I e III



L'operazione certificata deve assegnare una risorsa umana all'attuazione e alla gestione del programma di gestione del personale.

Guida all'applicazione: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.4 Pari opportunità e trattamento per i lavoratori

2.4.1

Livelli I e III



CORE - Tutti i lavoratori e i candidati devono avere le stesse opportunità di impiego, pari opportunità e un equo trattamento sul lavoro. Nessuna discriminazione sarà tollerata, incluso: "qualsiasi distinzione, esclusione o preferenza sulla base di razza, colore, età, genere, orientamento sessuale, religione, opinione politica, estrazione nazionale o origine sociale che ha l'effetto di annullare o compromettere la parità di opportunità o di trattamento in materia di occupazione o di condizioni di lavoro. Qualsiasi discriminazione, esclusione o preferenza rispetto a un determinato lavoro basato sui requisiti inerenti non è considerata discriminazione.


(Rif: Convenzione ILO 111, articoli 1 e 2).

Guida all'applicazione: Non devono esserci differenze nelle condizioni di lavoro di alcun lavoratore a causa dello status occupazionale (ad esempio, lavoratori a tempo indeterminato, temporanei o subappaltati). Tuttavia, le “pari opportunità” e / o la “parità di trattamento” non devono necessariamente impedire a determinati lavoratori di ricevere premi in base al merito o alla prestazione, come bonus retributivi, ferie retribuite o altri miglioramenti che vanno oltre la compensazione di base dovuta a tutti i lavoratori dell'operatore.

2.5 Condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori

2.5.1
Livelli I e III


CORE - Tutti i lavoratori, indipendentemente dall'età, genere, o altra caratteristica personale, devono godere di condizioni di lavoro appropriate in conformità con i requisiti di legge.

2.5.2
Livello I


CORE - Tutti i lavoratori che vivono sul posto di lavoro devono avere adeguati ed equi compensi, cibo, acqua e alloggi sicuri.

Guida all'applicazione: Per “Appropriato” si intende quanto segue: riparo dagli elementi, assenza di parassiti, facile accesso ai servizi igienici, facile accesso all'acqua, disponibilità di strutture per la preparazione e la consumazione del cibo, luoghi puliti per stare e dormire (incluso più tipologie di letto) e spazi aperti in cui i lavoratori possano muoversi liberamente durante le ore non lavorative.

2.6 Contratti di lavoro chiari e completi e diritti legalie

2.6.1

Livelli I e III



CORE - Tutti i lavoratori devono avere un contratto di lavoro o un documento equivalente, comprensibile per il lavoratore e firmato dal datore di lavoro e dal dipendente o dal datore di lavoro e i rappresentanti sindacali. I contratti in genere includono aliquote retributive, orari di lavoro, detrazioni, condizioni per lo straordinario, periodi di ferie, condizioni di malattia e congedo di maternità, motivi di licenziamento, periodo di preavviso. Se il contesto culturale, in modo pertinente e indiscutibile, non dovesse considerare obbligatorio un contratto scritto, questo dovrebbe essere preso in considerazione ed è applicabile solo ai piccoli produttori.

2.6.2

Livelli I e III



CORE - Deve esserci un accordo di lavoro firmato tra l'Organizzazione certificata e i subappaltatori che includono clausole che richiedono il rispetto del diritto del lavoro e dei diritti legali dei dipendenti.

2.6.3

Livelli I e III



Le organizzazioni certificate devono comunicare diritti legali, contratti e accordi con il personale in linguaggio e stile semplici che i lavoratori possano facilmente comprendere e rispettare.

Guida all'applicazione: L'operazione deve designare una o più persone responsabili del mantenimento e dell'aggiornamento di tali informazioni; la figura designata deve essere segnalata all'organismo di certificazione.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.6.4

Livelli I e III



L'organizzazione certificata deve conservare le registrazioni del personale per ciascun dipendente per almeno 5 anni o ancora più a lungo se richiesto dalla legge locale.

Guida all'applicazione: I registri del personale includeranno per ciascun dipendente il contratto, lo status attuale e pregresso, il ruolo e i compiti attribuiti, lo stipendio, la formazione, le ore lavorate e il tempo di ferie maturato.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.7 Qualificazione, esperienza lavorativa e formazione dei lavoratori

2.7.1
Livelli I e III


CORE - Il ruolo e i compiti attribuiti al lavoratore, comprese le competenze richieste e lo stato giuridico, oltre al livello retributivo devono essere definiti in forma scritta.

Guida all'applicazione: Tutti i lavoratori devono possedere le qualifiche, l'esperienza e i requisiti legali necessari per adempiere al proprio lavoro. Una descrizione scritta dei compiti, competenze, stato giuridico e fascia di retribuzione servirà come base per la dimostrazione dell'operazione che questo indicatore è soddisfatto.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.7.2
Livelli I e III


Un programma di formazione continua che include una regolare attività di formazione e aggiornamento, deve essere fornito a tutti i lavoratori, per garantire che siano competenti a svolgere il proprio lavoro in modo efficiente, efficace e in sicurezza.

Guida all'applicazione: L'organizzazione certificata deve fornire a tutti i dipendenti una formazione riguardante, ad esempio:

Sostenibilità

OGM ove applicabile

I loro diritti e le specifiche mansioni, ruoli e responsabilità.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.7.3

Livelli I e III



Le organizzazioni certificate devono conservare registri per tutta la formazione per minimo 5 anni o più, se specificato dalle normative locali.

Guida all'applicazione: Le seguenti informazioni devono essere incluse in questi registri: data, ora, partecipanti, formatore e materiale di contenuto utilizzato durante la formazione.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

Durante gli anni iniziali della certificazione ProTerra, l'organismo di certificazione rinuncerà all'applicazione retroattiva del requisito. Le registrazioni devono essere considerate proporzionali al tempo in cui la struttura mantiene la sua certificazione fino al 5 ° anno di certificazione.

2.8 Stipendi, pagamenti e benefits

2.8.1

Livelli I e III



CORE - Tutti i lavoratori, indipendentemente dall'età o dal sesso, devono essere retribuiti con un salario o stipendio equo, commisurato alla media locale, che deve soddisfare o superare il salario minimo legale stabilito per la regione. Nei casi in cui non è stato ancora definito un salario minimo legale, il compenso deve almeno soddisfare i salari tipici normalmente pagati in quella regione per la mansione o una tipologia di lavoro equivalente.

Guida all'applicazione: L'operazione deve dimostrare all'organismo di certificazione e ai suoi auditor come è arrivato alla sua determinazione e di aver soddisfatto questo indicatore.

2.8.2

Livelli I e III



CORE - Il lavoro a cottimo deve essere retribuito in modo tale da assicurare che i lavoratori siano in grado di guadagnare almeno il salario minimo legale.

2.8.3
Livelli I e III


CORE - I salari o le ore lavorate devono essere regolarmente e legalmente retribuiti nella valuta nazionale, i pagamenti devono essere documentati e registrati.

Guida all'applicazione: Il pagamento deve essere corrisposto almeno mensilmente, a meno che i lavoratori o i loro rappresentanti non concordino espressamente che può essere meno frequente, secondo modalità definite in forma scritta e accettate da entrambe le parti.

2.8.4
Livelli I e III


CORE - Il datore di lavoro non deve applicare detrazioni dai salari per motivi disciplinari o scopi simili.

Guida all'applicazione: Sono accettabili detrazioni per la previdenza sociale o altri programmi obbligatori per legge.

2.8.5
Livelli I e III


È istituito un piano di previdenza sociale per i lavoratori nelle regioni in cui tale piano non è richiesto dalla legge o dai regolamenti.

Guida all'applicazione: Il piano deve includere le scadenze per l'attuazione, nonché i requisiti di età per ricevere le prestazioni e altre condizioni / situazioni correlate in cui sarebbero disponibili benefici. L'impatto di tale programma di previdenza sociale sulla retribuzione dei lavoratori deve essere specificato nella descrizione del piano.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.9 Sicurezza e salute dei lavoratori protetti

2.9.1

Livelli I e III



CORE - L'organizzazione certificata deve fare una valutazione dei rischi delle attività svolte e utilizzare i risultati di tale studio come guida all'applicazione della mitigazione dei rischi e lo sviluppo di un programma di salute e sicurezza. Inoltre, l'organizzazione dovrebbe procedere all'implementazione di sistemi e procedure per la gestione delle emergenze e degli infortuni.

Guida all'applicazione: Questo indicatore non è applicabile alle aziende agricole senza dipendenti. Lo scopo e la complessità della valutazione devono essere proporzionati agli obiettivi e all'ampiezza dell'organizzazione certificata. Nel caso dei piccoli produttori, questa responsabilità spetta ai gruppi di agricoltori, alle cooperative o ai primi trasformatori, ove applicabile.

2.9.2

Livelli I e III



CORE - Il pronto soccorso deve essere prontamente e rapidamente disponibile nel caso si verificano incidenti sul posto di lavoro.

2.9.3

Livelli I e III



L'organizzazione certificata deve monitorare e garantire la conformità tramite il suo programma di sicurezza e salute dei lavoratori e la regolare tenuta dei registri delle prestazioni in materia di salute e sicurezza, comprese le statistiche sugli incidenti per l'operazione.

Guida all'applicazione: Statistiche sugli incidenti: infortuni per numero di ore lavorate e infortuni per dipendente. Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.9.4

Livelli I e III



CORE - Attività pericolose, incluse l'applicazione o la gestione di antiparassitari come insetticidi, fungicidi ed erbicidi devono essere condotte esclusivamente tramite l'impiego di personale qualificato e adeguatamente formato. Le seguenti tipologie di lavoratori non sono autorizzate a svolgere tali compiti, anche se svolti da subappaltatori: Persone di età inferiore ai 18 anni o superiore ai 60 anni - Donne in gravidanza o in allattamento - Persone con malattie mentali - Persone con malattie croniche, epatiche, renali o malattie respiratorie - Persone con altri problemi di salute o limitazioni che li renderebbero più vulnerabili a situazioni di pericolo.

Guida all'applicazione: Questo indicatore si applica alle organizzazioni con lavoratori o subappaltatori. L'operazione deve conservare la documentazione che identifica i lavoratori esclusi da tali attività e impone ai subappaltatori di fare altrettanto.

2.9.5

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono fornire a tutto il personale l'equipaggiamento protettivo (DPI) e l'abbigliamento richiesto per l'attività svolta.

Guida all'applicazione: La formazione circa l'importanza e l'uso dei DPI deve essere considerata come parte di questo indicatore.

2.9.6

Livelli I e III



L'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale adeguati (DPI) e del corretto abbigliamento è obbligatorio durante la manipolazione e l'applicazione di sostanze tossiche o lo svolgimento di altri compiti pericolosi.

2.10 Formazione in salute e sicurezza

2.10.1

Livelli I e III



CORE - I lavoratori devono essere formati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Soprattutto i lavoratori che maneggiano fitofarmaci e altre sostanze tossiche o apparecchiature pericolose devono essere addestrati a conservare, applicare e smaltire correttamente le sostanze e apparecchiature utilizzate, come specificato nelle istruzioni del produttore e nei requisiti legali.

Guida all'applicazione: Oltre a condurre tutti gli aspetti del proprio lavoro in sicurezza, i lavoratori devono utilizzare gli antiparassitari in modo da proteggere i colleghi e le altre persone nelle vicinanze, oltre che l'ambiente.

Un esempio di misure aggiuntive è la identificazione e marcatura delle aree in cui gli antiparassitari sono immagazzinati, manipolati o utilizzati.

Nel caso dei piccoli produttori, la formazione in materia di salute e sicurezza dovrebbe essere garantita da gruppi, cooperative o primi trasformatori.

2.10.2

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono conservare la registrazione di tutte le attività di formazione e addestramento riguardanti la salute e la sicurezza effettuate. Tali registrazioni devono essere conservate per almeno 5 anni, o più a lungo se specificato dalle normative locali.

Guida all'applicazione: Le registrazioni devono includere le seguenti informazioni: data, ora, partecipanti, formatore e materiale di contenuto utilizzato durante la formazione.

2.10.3
Livelli I e III


Le organizzazioni certificate devono impiegare personale qualificato per istruire i lavoratori sulla sicurezza e la salute sul lavoro, in particolare sulla manipolazione, conservazione e applicazione in sicurezza di antiparassitari e altri materiali tossici e lo svolgimento in sicurezza di altre operazioni pericolose.

Guida all'applicazione: Le organizzazioni certificate devono garantire che gli istruttori abbiano le conoscenze tecniche e le qualifiche legali necessarie. Nel caso dei piccoli produttori, le istruzioni dovrebbero essere garantite da gruppi, cooperative o primi trasformatori.

2.11 Congedo parentale

2.11.1
Livelli I e III


Le organizzazioni certificate devono rispettare almeno le normative nazionali e statali in materia di congedo di maternità e paternità.

2.11.2
Livelli I e III


I lavoratori che beneficiano di un congedo di maternità / paternità hanno il diritto di riprendere il lavoro alle stesse condizioni esistenti prima del congedo, senza discriminazione, detrazione dei salari o perdita di anzianità.

2.11.3
Livelli I e III


CORE - In luoghi in cui regolamenti specifici non contemplano il congedo di maternità, le organizzazioni certificate devono stabilire un periodo di congedo ragionevole.

Guida all'applicazione: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.12 Libertà per i lavoratori di organizzare, unirsi e formare associazioni

2.12.1
Livelli I e III



CORE - Tutti i lavoratori, a contratto e mezzadri sono autorizzati a costituire e unirsi a sindacati o altre organizzazioni di contrattazione collettiva di loro scelta.

Guida all'applicazione: Le organizzazioni certificate devono fornire prove che dimostrano che l'organizzazione certificata rispetta i diritti di tutto il personale di formare e partecipare ai sindacati o ad altre organizzazioni di contrattazione collettiva in conformità con la legge.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

2.12.2
Livelli I e III


CORE - Le organizzazioni certificate non devono impedire o ostacolare le attività delle organizzazioni di contrattazione collettiva e i loro rappresentanti devono poter incontrare e comunicare con i membri di tali organizzazioni sul posto di lavoro.

2.12.3
Livelli I e III


CORE - Non devono esserci discriminazioni da parte della direzione o da parte degli stessi lavoratori tra lavoratori sindacalizzati e non sindacalizzati.

PRINCIPIO 3: Rapporti responsabili con i lavoratori e la comunità

Rispettare i lavoratori e le comunità locali significa ascoltare ciò che hanno da dire.

I lavoratori possono spesso percepire che parlare di un problema potrebbe costare loro il lavoro o compromettere il loro benessere.

Le organizzazioni certificate forniscono adeguati strumenti per comunicare i reclami che tutelino il reclamante e assicurino che i suoi reclami siano valutati in modo equo. Questo principio mira anche a estendere tale meccanismo alla comunità locale.

3.1 Sistemi di comunicazione e meccanismo di reclamo

3.1.1

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono definire e documentare un sistema di comunicazione efficace e tempestivo con tutti i lavoratori e con le comunità locali e un efficace e tempestivo sistema per ricevere, indagare e rispondere a tutti i reclami di queste parti.

Guida all'applicazione: Questo sistema deve funzionare nei siti di lavoro e nelle comunità collegate alle organizzazioni certificate.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.1.2

Livelli I e III



CORE - I reclami, le azioni di risposta e i risultati devono essere documentati. Le registrazioni devono essere conservate per almeno 5 anni o per tempi ancora più lunghi se richiesto dalla legge locale.

Guida all'applicazione: L'ispettore esaminerà il numero dei reclami trattati e li confronterà con quelli effettivamente risolti.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.1.3

Livelli I e III



Il sistema di comunicazione deve includere un meccanismo che consenta ai lavoratori e ai membri della comunità di presentare reclami in modo anonimo alla direzione dell'organizzazione certificata (se desiderano l'anonimato), ma consenta anche la verifica della validità dei reclami. L'organizzazione certificata dovrebbe anche riconoscere la competenza dei tribunali del lavoro locali, se questi sono i meccanismi scelti dai lavoratori per sollevare rimostranze.

Guida all'applicazione: Un esempio di tale sistema sarebbe quello di nominare un difensore civico indipendente che riceva denunce, valuti l'attendibilità e la validità e poi avviare adeguati processi di correzione / riparazione.

Le procedure per eleggere / nominare il difensore civico devono essere trasparenti e includere equamente lavoratori, membri della comunità o loro rappresentanti nel processo di nomina.

Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.2 L'uso del suolo non pregiudica i diritti degli altri utilizzatori tradizionali

3.2.1

Livelli I e III



CORE - L'uso del suolo non deve mai interferire con i sistemi di produzione agricola dei vicini, per consentire la coesistenza di diversi sistemi di produzione.

3.2.2

Livelli I e III



Le controversie in materia di possesso e proprietà della terra devono essere risolte prima di poter ottenere lo status di organizzazione certificata. Il Principio delle Nazioni Unite di consenso libero, preventivo e informato (FPIC) si applica a questo indicatore.

3.3 Sviluppo economico e sostegno all'economia locale

3.3.1

Livelli I e III



Le organizzazioni certificate devono dimostrare supporto per i progetti di sviluppo della comunità locale.

Guida all'applicazione: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.3.2

Livelli I e III



Le organizzazioni certificate devono contribuire all'economia locale offrendo preferibilmente alle imprese locali l'opportunità di fornire beni e servizi conformi alle specifiche dell'organizzazione.

Guida all'applicazione: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.3.3

Livelli I e III



Le opportunità di lavoro devono essere messe a disposizione dando priorità ai membri qualificati della comunità locale.

Guida all'applicazione: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

3.3.4

Livelli I e III



Le organizzazioni certificate devono avere una pianificazione finanziaria delle proprie attività per garantire una buona redditività a lungo termine.

Guida all'applicazione: Si richiede che i piccoli produttori siano almeno in grado di spiegare verbalmente il modo in cui sono organizzate le finanze delle aziende agricole, le questioni rilevanti per la redditività economica dell'azienda familiare e le azioni eventualmente intraprese per garantire la sostenibilità nel tempo.

PRINCIPIO 4: Conservazione della biodiversità, gestione ambientale efficace e servizi ambientali

La deforestazione è una delle cause primarie del cambiamento climatico. Questo principio cerca di impedire l'eliminazione della vegetazione autoctona causata dall'agricoltura. Le organizzazioni certificate eseguono valutazioni di impatto ambientale e sociale complete per identificare i rischi derivanti dall'espansione delle loro attività. Attraverso l'attuazione di questo principio, le aziende proteggeranno gli ecosistemi naturali e aderiranno alle normative governative e internazionali.

4.1 Conversione dell'uso del suolo e conservazione delle foreste

4.1.1

Livelli I e III



CORE - Per la certificazione ai sensi del presente Standard, le aree di vegetazione autoctona non possono essere state disboscate o convertite in aree agricole, né utilizzate per scopi industriali o commerciali, dopo il 2008, in particolare quanto segue:

- Foreste primarie (ad esempio foreste pluviali);
- Vegetazione della fascia ripariale (tra terra e corso d'acqua);
- Zone umide;
- Paludi;
- Pianure alluvionali;
- Pendenze ripide;
- Elevate riserve di carbonio fuori terra e
- Altri come definiti dalla High Conservation Values Resource Network (HCV da 1 a 6).

4.1.2

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono aderire ai regolamenti governativi e alle convenzioni internazionali che pongono ulteriori limiti alla conversione della vegetazione autoctona per la destinazione agricola o altri settori produttivi.

Guida all'applicazione: Nel caso dei piccoli produttori, questa responsabilità spetta ai gruppi di agricoltori, alle cooperative o ai primi trasformatori.

4.2 Mantenimento e arricchimento della biodiversità

4.2.1

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate identificano e mantengono una preziosa biodiversità all'interno delle loro aree e, con il coinvolgimento di un esperto esterno, ripristinano le aree di vegetazione naturale intorno ai corpi idrici e su pendii e colline scoscese e altre aree sensibili che fanno parte dell'ecosistema.

Guida all'applicazione: La larghezza o l'area della vegetazione deve essere sufficiente per mantenere e favorire la sopravvivenza continua della biodiversità naturale dell'area ed evitare l'erosione. Per quanto possibile, i grandi progetti di sviluppo agricolo (livello industriale) devono sostenere e stimolare l'identificazione e il mantenimento di una preziosa biodiversità al di fuori delle aree agricole coinvolte.

4.2.2

Livello I



Le organizzazioni certificate raccolgono specie o prodotti selvatici dal loro habitat naturale solo quando consentito dalla legge e lo fanno con modalità atte a garantire che tali specie continuino a prosperare nel loro habitat naturale insieme ad altre specie che normalmente dipendono dalla presenza e coesistenza con le specie raccolte.

4.2.3

Livello I



CORE - L'introduzione di specie invasive e nuovi parassiti deve essere evitata. Le introduzioni passate devono essere controllate e monitorate e ogni espansione invasiva di queste deve essere segnalata alle autorità.

4.3 Piano di valutazione e gestione dell'impatto sociale e ambientale

4.3.1

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono eseguire una globale valutazione dell'impatto ambientale e sociale (ESIA) per qualsiasi importante ampliamento o introduzione di colture vegetali ad alto rischio o per nuovi progetti infrastrutturali con l'obiettivo di identificare impatti potenzialmente dannosi o effettivamente dannosi e definire un piano di gestione per affrontarli laddove necessario. Esperti esterni devono essere coinvolti per tali attività.

Guida all'applicazione: L'ESIA deve essere commisurato all'entità dell'operazione e dell'infrastruttura. Deve tenere conto della sostenibilità dell'ambiente, della fauna selvatica e delle specie in via di estinzione e dell'impatto sociale sulla popolazione locale, compresi, se del caso, gli indigeni e i tradizionali utenti della terra.

La Guida all'applicazione da parte del governo, del mondo accademico o di altri esperti riconosciuti dovrebbe essere ottenuta, ove applicabile, per completare l'ESIA.

Laddove esistenti, devono essere rispettate le normative nazionali relative a tale valutazione. Una definizione di ESIA è fornita al punto "Termini e definizioni".

Questo indicatore non si applica alle operazioni agricole dei piccoli produttori.

4.3.2

Livelli I e III



Le organizzazioni certificate che rientrano nei requisiti di cui al 4.3.1 devono eseguire il piano di gestione specificato in tale indicatore e riesaminarlo prima dell'audit di ProTerra, valutando i progressi, rivedendo e fissando nuovi obiettivi, a seconda dei casi. Tale piano di gestione comprende anche le azioni volte a mantenere e promuovere la biodiversità all'interno e intorno all'operazione, che saranno monitorate periodicamente e aggiornate, se necessario.

PRINCIPIO 5: Non utilizzo di Organismi Geneticamente Modificati (OGM)

È ancora acceso il dibattito scientifico sul fatto che l'ingegneria genetica sia innocua per la salute animale e umana, come sostengono i fautori degli OGM.

Tuttavia, l'uso di OGM ha portato a cambiamenti nelle pratiche agricole che hanno causato una riduzione della biodiversità tra le colture. Ciò ha portato ad un aumento delle erbe infestanti resistenti agli erbicidi e, conseguentemente, ad un maggiore uso di antiparassitari, con tutti i loro effetti collaterali correlati (inquinamento delle falde acquifere, effetto dannoso sulla salute dei lavoratori, perdita di micro-biodiversità).

Sono aumentati anche i costi per i produttori. Molti consumatori e produttori sono preoccupati per l'uso di ingredienti OGM e vogliono prendere decisioni informate sulla provenienza dei loro alimenti. Questa esigenza nasce da una maggiore consapevolezza degli effetti sociali e ambientali delle loro scelte.

Questo principio mira a garantire che gli OGM non siano presenti nelle organizzazioni certificate. L'applicabilità di questo principio è determinata valutando il rischio di presenza, contaminazione o utilizzo di OGM.

L'ispettore deve fare riferimento all'Appendice A per la valutazione del rischio. Se il rischio è inesistente, questo principio non è applicabile.

5.1 OGM e Organismi Geneticamente Modificati sono esclusi

5.1.1

Livelli I, II e III



CORE - Gli organismi geneticamente modificati (OGM) e i loro sottoprodotti non devono essere utilizzati nelle produzioni certificate ProTerra. Ciò include la tecnologia che può essere utilizzata per modificare i geni all'interno di organismi come CRISPR/Cas9.

Guida all'applicazione: Questo indicatore si applica a sementi e altri fattori di produzione agricoli, nonché a ingredienti, ausiliari di lavorazione, additivi e altri inputs

utilizzati nella trasformazione di prodotti agricoli e nella produzione di alimenti, mangimi, fibre, prodotti derivati e combustibili. L'indicatore non è applicabile nei casi in cui non esistono o non sono approvate varietà geneticamente modificate nel Paese in cui viene applicato questo Standard.

In caso di rischio OGM, lo Standard ProTerra impone che l'organizzazione certificata soddisfi uno dei seguenti criteri:

- L'organizzazione si doti di una certificazione per la produzione non-GMO in conformità al FoodChain ID Non-GMO Global Standard o equivalente, come ad esempio:
 - lo standard tedesco VLOG "ohne Gentechnik"
 - le Linee Guida all'applicazione sulla definizione di produzione di alimenti senza OGM e la sua etichettatura secondo il Austrian Codex Alimentarius, rispettandone il campo di applicazione, oppure
- L'organizzazione gestisce un sistema di controllo efficace che fornisce risultati equivalenti.

5.1.2

Livelli I, II e III



CORE - Tutte le organizzazioni certificate devono evitare la contaminazione, intenzionale o non intenzionale, di prodotti certificati da parte di OGM da fonti esterne e devono dimostrare che il sistema di controllo non OGM è impostato per garantire la conformità ai requisiti non OGM dei loro mercati di riferimento.

Ciò include la definizione di:

- Soglia di livello di tolleranza, ovvero il livello di contaminazione OGM accettabile rilevato in un prodotto specifico per una determinata regione (paese) e
- OGM approvati / non approvati.

Guida all'applicazione: Quando la soglia designata non è definita, sarà presa in considerazione 0,1% con un livello di presenza OGM accidentale fino allo 0,9% di OGM approvati. Riguardo ai claim vantati sul prodotto, le organizzazioni certificate devono fare riferimento al documento intitolato Linee Guida e requisiti per l'uso del marchio ProTerra.

5.1.3

Livelli I, II e III



CORE - Le organizzazioni certificate possono utilizzare determinate sostanze, che sono prodotte da OGM o che sono di origine genetica sconosciuta, se:

- Le sostanze non sono disponibili in modo continuativo nella versione non OGM come definito nella presente norma (in base all'origine, processo di produzione, quantità e analisi);
- Le sostanze non possono essere sostituite con prodotti o metodi produttivi alternativi;
- Le sostanze sono necessarie per motivi di salute e protezione degli animali;
- Le sostanze sono necessarie per la produzione di prodotti alimentari e
- L'uso di tali sostanze negli alimenti o nei mangimi è richiesto dalla legge o dalla normativa del paese o della regione in cui sono prodotti e / o consumati.

Guida all'applicazione: Tali esenzioni devono essere limitate al minimo e, se necessario, è imposto un limite di tempo. Le sostanze esentate secondo questa linea guida all'applicazione includono additivi alimentari, coadiuvanti tecnologici, aromi, aminoacidi, altri micronutrienti, vitamine, additivi per mangimi. Le esenzioni sono possibili solo, secondo le raccomandazioni del gruppo di esperti alla "piattaforma senza OGM" Austriaca o alle raccomandazioni della Commissione Europea, basate sull'etichettatura degli alimenti biologici.

5.2 Sistema di Identificazione, Conservazione e Segregazione

5.2.1

Livelli I, II e III



Le organizzazioni certificate devono disporre di un adeguato sistema di segregazione per i materiali OGM, ottenuto con uno dei seguenti metodi:

- Utilizzo di siti, strutture, attrezzature, mezzi di trasporto, attrezzature di movimentazione e / o infrastrutture dedicate;
- Ispezionando, pulendo e / o sciacquando strutture, attrezzature e mezzi di trasporto tra l'uso a contatto con materiale geneticamente modificato e materiale non OGM;
- Una combinazione dei metodi sopra indicati.

5.2.2

Livelli I, II e III



Le organizzazioni certificate devono disporre di procedure e registrazioni per garantire che la segregazione sia mantenuta e documentata. Devono essere disponibili almeno le seguenti procedure e registrazioni per comprovare il mantenimento della segregazione:

- Piano di campionamento per screening a base immunologica mediante strip test;
- Piano di campionamento per analisi PCR;
- Procedura strip test;
- Registrazioni strip test;
- Rapporti di analisi PCR;
- Registrazioni di lavaggio o pulizia per cambio prodotto in siti non dedicati;
- Check-list di ispezione dei camion e altri mezzi di trasporto.

Guida all'applicazione: L'applicabilità delle prove di cui sopra deve essere proporzionata al tipo e alle dimensioni dell'operazione, in particolare nel caso dei piccoli produttori. Ad esempio, a livello di azienda agricola in generale, potrebbe essere necessario solo un piano di campionamento, procedure di strip test e registrazioni.

Nei silos e negli impianti industriali, in aggiunta, sarà necessario un protocollo di campionamento e test PCR; i risultati dovranno essere collegati a precisi periodi di produzione e lotti. Il valutatore deciderà quale sia il livello di conformità.

PRINCIPIO 6: Inquinamento e gestione dei rifiuti

Ridurre al minimo l'inquinamento ambientale dovrebbe essere uno dei principali obiettivi delle pratiche agricole sostenibili. Questo principio mira a incentivare le organizzazioni certificate all'adozione di metodi di stoccaggio, gestione e smaltimento rifiuti che non danneggino l'ambiente naturale o le comunità locali.

6.1 Gestione appropriata di rifiuti pericolosi e materiali inquinanti

6.1.1
Livelli I e III


CORE - Le organizzazioni certificate devono separare, maneggiare, conservare e smaltire correttamente i rifiuti pericolosi. La gestione dei rifiuti pericolosi deve essere almeno conforme alle leggi nazionali applicabili nel luogo in cui si svolge l'operazione certificata, come indicato nel Principio 1 della presente norma.

Guida all'applicazione: Rifiuti pericolosi inclusi ma non limitanti a batterie, lampade fluorescenti, pneumatici, oli usati. Per i residui di antiparassitari fare riferimento alle indicazioni di cui al punto 9.7.8

6.1.2

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono maneggiare, conservare e smaltire correttamente i materiali inquinanti, disponendo di strutture adeguate in grado di prevenire le fuoriuscite. La gestione dei materiali inquinanti deve almeno rispettare le leggi nazionali applicabili nel luogo in cui si svolge l'operazione certificata, come indicato nel Principio 1 della presente norma.

Guida all'applicazione: I materiali inquinanti includono, ma non sono limitati, a derivati del petrolio e carburanti. Strutture appropriate includono bacini di contenimento di sversamenti di fusti con sistema di separazione acqua olio, stazioni di riempimento macchine e stazioni di lavaggio costruite in conformità con i requisiti legali.

6.1.3

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono scaricare acque reflue / effluenti in modo da non causare inquinamento delle acque e non contaminare il suolo o le colture con prodotti chimici, metalli pesanti, sottoprodotti, sostanze nutritive in eccesso o agenti patogeni.

Le acque reflue grezze non devono essere utilizzate per irrigare le colture.

Guida all'applicazione: Quando si devono utilizzare le fognature o reinserire le acque reflue in qualsiasi sistema di produzione, è necessario trattarle per garantire che il liquido rilasciato nell'ambiente sia sicuro.

6.2 Gestione e smaltimento appropriato dei rifiuti non pericolosi

6.2.1

Livelli I e III



CORE - I rifiuti non pericolosi devono essere separati e, se del caso, riciclati o riutilizzati. Se il riciclaggio o il riutilizzo non sono possibili, devono essere utilizzati mezzi legali di trattamento e smaltimento finale.

6.2.2

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono gestire i rifiuti organici come letame, paglia, residui delle colture, scarti alimentari, sottoprodotti di trasformazione in modo adeguato a evitare l'inquinamento e / o impedire che questi diventino una fonte di contaminazione patogena o rifugio di parassiti.

La gestione di questi rifiuti deve almeno rispettare le leggi nazionali relative all'ubicazione dell'operazione certificata, come indicato nel Principio 1 della presente norma.

6.2.3

Livelli I e III



Nei casi in cui i residui vengono restituiti ai campi agricoli come pacciamatura o compost per costruire materiale organico del suolo o come fertilizzante, questi materiali devono essere trattati, ove applicabile, per assicurare l'assenza di contaminanti chimici o biologici.

Guida all'applicazione: Quando si utilizza il letame fresco come fertilizzante, si consiglia il compostaggio prima dell'applicazione ai campi.

6.2.4

Livelli I e III



CORE - I rifiuti non devono essere inceneriti o bruciati, tranne quando richiesto per scopi fitosanitari, o nei casi in cui vengono bruciati per energia o riscaldamento o utilizzati per la produzione di biogas / petrolio.

Guida all'applicazione: La combustione per la generazione di biocarburanti e la produzione di energia deve essere conforme alle normative locali e / o nazionali.

6.3 Controllo dell'inquinamento atmosferico

6.3.1

Livello III



CORE - Le organizzazioni certificate devono implementare sistemi e procedure per garantire che le concentrazioni di contaminanti emesse attraverso i tubi di fumo, i camini, le caldaie, i forni, gli inceneritori e i generatori di elettricità non superino i limiti stabiliti dalla legge locale, nazionale o regionale o dalle singole autorizzazioni rilasciate dalle autorità nazionali, regionali o locali competenti.

Guida all'applicazione: Le organizzazioni certificate devono documentare le prestazioni di questi sistemi di controllo.

PRINCIPIO 7: Gestione dell'acqua

L'acqua è una risorsa scarsa in molte parti del mondo. È anche una risorsa costantemente minacciata da contaminazione e uso improprio. Questo principio mira a garantire un uso responsabile dell'acqua preservando la qualità e la quantità delle riserve idriche locali e proteggendole dalla contaminazione.

7.1 Conservazione delle risorse idriche naturali

7.1.1
Livelli I, II e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono conservare la quantità e la qualità delle risorse idriche naturali esistenti, come laghi, fiumi, laghi artificiali, dighe, falde acquifere e falde acquifere intorno alle loro strutture.

7.1.2
Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate non devono intraprendere nuove iniziative che riducano per le comunità vicine e le aziende agricole la disponibilità di acqua da bere e irrigare o per usi tradizionali.

Guida all'applicazione: Anche gli usi tradizionali dell'acqua da parte di organizzazioni certificate devono essere viabili e sostenibili. Le pratiche che una volta erano considerate sostenibili potrebbero non essere più dovute all'aumento della pressione della popolazione o ad altri recenti ecosistemi o cambiamenti climatici.

7.1.3
Livelli I e III



Nei casi in cui le attività svolte prima della domanda di certificazione abbiano danneggiato le risorse idriche, le organizzazioni certificate devono intraprendere azioni di mitigazione basate su un piano concordato con l'autorità locale responsabile per l'ambiente.

Guida all'applicazione: Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

7.2 Buone pratiche per la gestione delle risorse idriche

7.2.1

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate devono attuare le migliori pratiche per la conservazione delle acque e per evitare la contaminazione delle acque superficiali e sotterranee. Se viene effettuata l'irrigazione, la salinizzazione e la desertificazione devono essere evitate.

7.2.2

Livelli I e III



CORE - Qualsiasi evidenza di contaminazione delle acque sotterranee o superficiali deve essere segnalata all'autorità locale responsabile per l'ambiente e mitigata sulla base di un piano concordato con tale autorità se necessario.

PRINCIPIO 8: Gas a effetto serra e gestione dell'energia

Il riscaldamento globale rappresenta una grave minaccia per l'ambiente e la vita delle persone, ma minaccia anche il modo in cui il mondo svolge gli affari. La gestione delle emissioni di gas a effetto serra e la loro riduzione sono fondamentali per diminuire il riscaldamento globale. Questo principio incoraggia le organizzazioni a minimizzare progressivamente l'utilizzo di energia non rinnovabile a favore delle fonti rinnovabili.

8.1 Gestione delle emissioni dei gas a effetto serra

8.1.1

Livelli I e III



Le organizzazioni certificate dovrebbero sviluppare un inventario delle sue emissioni di gas serra e sviluppare un programma per ridurre o compensare le emissioni.

Guida all'applicazione: Per il livello I, questo indicatore è applicabile solo all'agricoltura industriale su larga scala. Le organizzazioni certificate sono incoraggiate a rendere volontariamente pubbliche le loro informazioni sui GHG.

8.2 Gestione del consumo di energia

8.2.1

Livelli I e III



CORE - Nel corso del tempo, le organizzazioni certificate devono adottare pratiche per ridurre al minimo l'uso di energia da fonti non rinnovabili e per ricavare una parte crescente della loro energia da fonti rinnovabili come l'energia solare e eolica o materiali locali riciclati.

Guida all'applicazione: Esempi di materiali applicabili sono legno da riforestazione, biocarburanti, trucioli di legno e residui di colture o rifiuti di lavorazione degli alimenti, come la fibra di canna da zucchero. I piani dovrebbero identificare scadenze, metodi e budget proposti per il tempo e le risorse aziendali necessarie. I progressi devono essere documentati o dimostrabili in altro modo. Nel caso dei piccoli produttori, la responsabilità spetta ai gruppi di agricoltori, alle cooperative o ai primi trasformatori.

PRINCIPIO 9: Adozione di buone pratiche agricole

Le buone pratiche agricole sono fondamentali per ridurre al minimo l'impatto dell'attività agricola sulla salute dell'ambiente, dei lavoratori e delle comunità vicine. Questo principio mira a incentivare le organizzazioni a ridurre l'uso di materiali tossici e inquinanti, in particolare gli antiparassitari, e gestire il potenziale impatto della loro attività agricola.

9.1 Sistemi di buone pratiche

9.1.1

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate adottano le buone pratiche agricole e, ove possibile, adottano sistemi di conservazione come la lotta integrata (Integrated Pest Management - IPM) e le pratiche agricole biologiche.

Guida all'applicazione: Le buone pratiche includono metodi che favoriscono la strutturazione del suolo, preservano le risorse idriche, riducono l'uso di sostanze chimiche e favoriscono la biodiversità.

9.2 Controllo della combustione

9.2.1

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate non devono liberare le aree da coltivare bruciando vegetazione o bruciare per facilitare la raccolta, ad esempio con la canna da zucchero, a meno che questa pratica non sia consentita dalla legge locale e nazionale.

Guida all'applicazione: Se consentito dalle leggi locali e nazionali, la combustione deve essere adeguatamente documentata. In questi casi, i lavoratori devono essere formati per questa attività. Devono essere disponibili registrazioni che comprovano il regolare addestramento.

9.2.2

Livello I



Nei casi in cui la bruciatura della vegetazione deve essere comunque praticata da un'organizzazione in conformità con gli aspetti dell'indicatore 9.2.1, le organizzazioni certificate devono sviluppare metodi alternativi per il futuro.

9.3 Gestione del suolo e delle colture

9.3.1

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate definiscono un regime di gestione del suolo e delle colture che monitora la qualità del suolo, struttura il suolo, migliora la fertilità e gestisce parassiti e malattie.

Guida all'applicazione: Esempi di pratiche utili includono l'uso delle colture di copertura, la gestione della vegetazione, la gestione della successione e della rotazione delle colture.

9.3.2

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate devono valutare l'idoneità del suolo alla produzione di colture specifiche e definire un regime di gestione del suolo.

9.3.3

Livello I



Le migliori pratiche consistono nell'uso dei fertilizzanti, sulla base del parere di esperti o almeno delle raccomandazioni del produttore. Per quanto possibile i produttori dovrebbero ridurre l'uso di fertilizzanti chimici.

9.3.4

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate devono ridurre al minimo l'erosione del suolo e i danni alla struttura del suolo causati da vento, acqua, attività umana e presenza di animali da allevamento.

Guida all'applicazione: Le pratiche di produzione dovrebbero mantenere la copertura vegetativa il più a lungo possibile durante tutto l'anno. A tale riguardo dovrebbero essere prese come riferimento, ad esempio: colture verdi a radice profonda, la pacciamatura e l'uso di pneumatici a bassa pressione.

9.4 Documentazione della produzione agricola

9.4.1

Livello I



CORE - Tutti le registrazioni previste dagli indicatori che seguono devono essere conservate per almeno 5 anni o di più se richiesto dalle normative locali.

Guida all'applicazione: Se questo indicatore viene raggiunto per la prima volta durante l'anno iniziale in cui viene raggiunta la certificazione ProTerra e le normative locali non prevedono alcun adempimento a tale riguardo, l'organismo di certificazione rinuncerà all'aspetto retroattivo per i primi anni di certificazione. Questo indicatore non è applicabile ai piccoli produttori.

9.4.2

Livello I



Le organizzazioni certificate devono conservare tutte le registrazioni riguardanti l'utilizzo delle sementi.

Guida all'applicazione:

I registri includono:

- Fatture di acquisto delle sementi che dovrebbero almeno includere: nome del fornitore, data di acquisto, varietà e / o marchio, quantità e numero di lotto. Se la fattura iniziale non include le informazioni di cui sopra, le informazioni devono essere registrate indipendentemente dalla fattura;
- Certificati delle sementi ed etichette apposte nei sacchi;
- Registrazioni riguardante le sementi autoprodotte in azienda;
- Le registrazioni stagionali che identificano le sementi utilizzate per l'impianto di ogni coltura e la sua origine.

9.4.3

Livello I

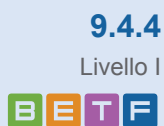


Le organizzazioni certificate devono conservare registri di tutta la produzione agricola.

Guida all'applicazione:

Normalmente si tratta di registri di raccolta, che includono le seguenti informazioni:

- Successione e rotazione delle colture per ciascun campo;
- Peso del raccolto;
- Resa;
- Identificazione del campo da cui è stata raccolta la coltura;
- Lotti e varietà dei semi utilizzati;
- Data di raccolta;
- Parassiti e malattie;
- Altre informazioni circa le pratiche adottate sul suolo e le colture.



CORE - Le organizzazioni certificate devono conservare registrazioni riguardanti tutti i fertilizzanti, antiparassitari, altri prodotti chimici per l'agricoltura e altri input acquistati, utilizzati e smaltiti, compresi i presidi utilizzati per la lotta biologica. Devono essere registrati anche i trattamenti antiparassitari, malattie, il diserbo e le condizioni meteorologiche durante i trattamenti.

Guida all'applicazione:

I record in genere includono:

- Applicazioni di fertilizzanti e pesticidi;
- Procedure di distribuzione;
- Dosaggi, diluizioni e quantità utilizzate;
- Colture e appezzamenti a cui sono state applicate;

- Date di applicazione;
- Tempi di sospensione rilevanti prima del raccolto;
- Condizioni meteorologiche durante l'applicazione.

Non è applicabile ai piccoli produttori.

9.5 Gestione del materiale di propagazione

9.5.1

Livello I



Semi, piantine e materiali di propagazione devono essere selezionati per qualità e prestazioni per l'area di coltivazione.

Guida all'applicazione: Le evidenze di questo indicatore possono consistere in prove di germinazione dei semi e test di vigore. Tali prove possono provenire da fornitori o organizzazioni di assistenza tecnica e servizi. L'organismo di certificazione può rinunciare a questo indicatore nei casi in cui i produttori utilizzano le sementi autoprodotte, in particolare nel caso dei piccoli produttori. I piccoli produttori possono riferire verbalmente sui propri materiali di propagazione.

9.5.2

Livello I



Quando i semi vengono autoprodotti, l'organizzazione certificata deve condurre pratiche per garantire la qualità e le prestazioni dei semi.

Guida all'applicazione: Le evidenze di questo indicatore possono essere i registri delle rese di raccolta passate di quei semi e / o i registri dei test di germinazione / test di vigore.

9.5.3

Livello I



Le organizzazioni certificate devono conservare i campioni delle sementi in archivio per almeno 1 anno.

Guida all'applicazione: L'organizzazione certificata deve iniziare ad archiviare le sementi durante il primo anno di certificazione. Nei casi in cui i semi si deteriorano a causa delle condizioni di conservazione, questo indicatore non è applicabile.

9.6 Riduzione di materiali tossici e inquinanti

9.6.1

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate devono evitare o ridurre l'uso di materiali tossici o inquinanti, ove possibile, e devono selezionare inputs agrochimici che presentano la minor tossicità e impatto ambientale possibili per l'applicazione richiesta.

Guida all'applicazione: Le operazioni che utilizzano prodotti antiparassitari di sintesi chimica per i parassiti, malattie e lotta contro le infestanti devono utilizzare tecniche di lotta integrata dei parassiti (IPM) e altre strategie, come l'uso di controlli biologici ecologicamente validi per i parassiti o le malattie bersaglio, ove applicabile, per ridurre al minimo l'uso di sostanze agrochimiche.

9.6.2

Livelli I, II e III



CORE - Gli antiparassitari elencati nelle classi OMS, liste Ib, Convenzione di Rotterdam e Convenzione di Stoccolma, nonché gli antiparassitari vietati dalla legge locale, nazionale e regionale, non possono essere utilizzati. Anche le sostanze pericolose elencate nella Convenzione di Rotterdam non devono essere utilizzate in attività agricole o industriali, le disposizioni dell'indicatore 9.6.3. devono essere osservate.

Guida all'applicazione: Gli elenchi di tutti i prodotti chimici citati in questo indicatore sono disponibili sui siti Web elencati nell'appendice C del presente Standard.

9.6.3

Livelli I, II e III



CORE - Nei casi in cui i produttori utilizzino un pesticida legalmente autorizzato nel loro paese ma soggetto a limitazioni nel mercato dell'acquirente, i produttori devono attuare un programma di riduzione progressiva. Gli operatori di livelli II e III sottopongono a prova i prodotti prima dell'esportazione per accertarsi che i livelli di residui di tale pesticida siano trascurabili o, almeno, conformi ai limiti di residui stabiliti nel paese di importazione.

Guida all'applicazione: L'organizzazione certificata deve mostrare consapevolezza circa gli antiparassitari vietati nei mercati di destinazione del prodotto. Inoltre, deve essere elaborato un piano di mitigazione per mostrare le misure adottate per garantire l'eliminazione, la riduzione e la sostituzione di questi antiparassitari.

Un esempio di antiparassitario che rientra in questo indicatore è il Paraquat.

9.6.4

Livello I



Le organizzazioni certificate devono utilizzare metodi di controllo delle erbe infestanti non chimici ogniqualvolta possibile, tramite lavorazioni meccaniche e una adeguata rotazione e successione delle colture e inter-culture

Guida all'applicazione: Le operazioni che utilizzano prodotti chimici per l'agricoltura dovrebbero apportare modifiche graduali nei loro sistemi per minimizzare o eliminare in modo significativo la necessità di erbicidi.

Dovrebbe esserci un monitoraggio delle sostanze e delle quantità applicate e il numero di applicazioni in campo. Nel caso dei piccoli produttori, questa responsabilità spetta ai gruppi di agricoltori, alle cooperative o ai primi trasformatori.

9.6.5

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate devono utilizzare solo pesticidi sulle colture e per le specie bersaglio per le quali sono legalmente autorizzati, al dosaggio prescritto, nei periodi e/o fasi fenologiche appropriate, come definito dalle leggi e dai regolamenti locali e dalle raccomandazioni dei produttori o dalle migliori pratiche documentate.

Guida all'applicazione: Ciò include un programma di rotazione degli antiparassitari progettato per ridurre al minimo lo sviluppo della resistenza ai parassiti.

9.7 Gestione dei prodotti chimici e dei residui chimici

9.7.1

Livello I



CORE – I prodotti chimici per l'agricoltura, compresi gli antiparassitari, devono essere applicati usando metodi che riducono al minimo i danni alla salute umana, alla fauna selvatica, alla biodiversità delle piante e alla qualità dell'acqua e dell'aria.

9.7.2

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate non devono impegnarsi a distribuire antiparassitari su bacini idrici o su aree protette o residenziali, in conformità con le normative regionali, nazionali e locali.

Guida all'applicazione: Gli antiparassitari devono essere distribuiti seguendo quanto disposto dalle norme locali in termini di distanza dalle aree popolate e dai bacini idrici.

In assenza di tale regolamentazione, gli antiparassitari non devono essere distribuiti entro 100 metri dalle aree popolate dall'uomo e entro 50 metri dai bacini idrici.

9.7.3

Livello I



CORE - Nelle aree coltivate adiacenti a strade o aree residenziali dove è possibile l'accesso delle persone, le aree recentemente irrorate devono essere contrassegnate in modo appropriato per avvisare le persone di non entrare in tali aree.

9.7.4

Livello I



CORE - L'irrorazione aerea deve essere condotta solo in condizioni meteorologiche tali da ridurre al minimo la deriva nelle aree adiacenti e secondo le modalità previste dalle leggi locali, nazionali e regionali.

9.7.5

Livello I



CORE - I residenti entro 1 km devono essere informati con almeno un giorno di anticipo prima di effettuare l'irrorazione aerea.

9.7.6

Livello I



CORE - L'irrorazione aerea non deve essere effettuata con antiparassitari elencati nelle liste OMS negli elenchi Ib e II lista, Convenzione di Rotterdam e Convenzione di Stoccolma.

9.7.7

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate devono rispettare i periodi di sospensione, evitando di raccogliere fino a quando il rischio di presenza di residui di antiparassitari non sia ridotto a livelli accettabili per i consumatori.

9.7.8

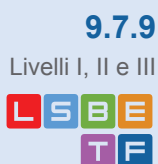
Livelli I, II e III



CORE - Gli antiparassitari devono essere manipolati, immagazzinati, trasportati e smaltiti seguendo le istruzioni fornite dal produttore, le disposizioni di legge o secondo procedure documentate superiori.

Guida all'applicazione: Gli antiparassitari devono essere immagazzinati e trasportati in contenitori originali o in altri contenitori appropriati chiaramente etichettati in modo da identificare il contenuto.

Le organizzazioni certificate devono seguire le raccomandazioni del produttore e i requisiti legali per lo smaltimento di rifiuti agrochimici e contenitori vuoti di antiparassitari e per la pulizia di tutte le attrezzature di applicazione. Le organizzazioni certificate devono triplicare il risciacquo con acqua dei contenitori vuoti, quindi perforarli per impedirne il riutilizzo e, quando possibile, restituire i contenitori al fornitore o alle strutture adibite alla gestione di tali rifiuti.



Le organizzazioni certificate devono testare i prodotti destinati alla commercializzazione per le soglie di tolleranza dei residui chimici (ad es. antiparassitari) seguendo le norme del mercato di riferimento; per i contaminanti nocivi (ad es. micotossine) occorre tenere registrazione delle analisi.

Guida all'applicazione: I test devono essere progettati in modo che siano il più pertinenti possibile ai rischi specifici effettivi. La frequenza delle analisi deve essere determinata sulla base di una valutazione dei rischi condotta dall'operazione e verificata dall'organismo di certificazione.

PRINCIPIO 10: Tracciabilità e catena di custodia

La tracciabilità consente al mercato di avere una visione completa del percorso di un prodotto, consentendo di identificare se e dove sono stati utilizzati OGM. La catena di custodia si riferisce a un sistema di registrazioni che documenta la sequenza di custodia, controllo e trasferimento dei materiali. È la prova della proprietà dei materiali e consente di risalire al loro movimento fisico. Questo principio mira a garantire

che le organizzazioni certificate mantengano una traccia cartacea del percorso del prodotto. I requisiti della catena di custodia si applicano ai diversi livelli operativi considerati ai sensi della norma ProTerra, ovvero i livelli I, II e III. Questo perché le organizzazioni trasmettono i loro prodotti a un altro operatore certificato o ricevono materiali per la sua elaborazione. Gli indicatori di tracciabilità fanno parte della catena di custodia. La realizzazione degli indicatori delineati in questo principio abilita un operatore economico a dichiarare la conformità a questo disciplinare di sostenibilità i prodotti finali offerti ai consumatori, così come qualsiasi prodotto intermedio.

10.1 Sistema della catena di custodia

10.1.1

Livelli I, II e III



Tutte le registrazioni relative al sistema della catena di custodia devono essere conservate per almeno 5 anni o più, se richiesto dalle normative locali.

Guida all'applicazione: L'organismo di certificazione rinuncerà all'aspetto retroattivo di questo indicatore per i primi anni di certificazione, nel caso in cui le normative locali non prevedano obblighi a tale riguardo.

10.1.2

Livelli I, II e III



L'organizzazione certificata deve disporre di documentazione e registrazioni sufficienti per dimostrare la tracciabilità.

Guida all'applicazione:

Esempi di registrazioni per la produzione agricola:

- Materiale di semina e propagazione;

- Informazioni sulla superficie coltivata e sui terreni;
- Produzioni (tipologia e quantità);
- Rapporti di analisi.

Esempi di registrazione per le operazioni di magazzino:

- **Registrazioni di ricezione:** tipo di coltura, peso, data, nome del conducente, numero di targhe del veicolo, nome dell'azienda agricola, nonché risultati analitici.
- **Registrazioni di stoccaggio:** volume, numero di silos o magazzino.
- **Registrazioni di spedizione.**

Esempi di registri di produzione per impianti di lavorazione:

- **Registrazioni di ricezione:** tipo di coltura, peso, data, nome del conducente, numero di targa dei veicoli, azienda agricola o magazzino di origine, nonché risultati analitici.
- **Registrazioni di lavorazione:** data del processo, linea di produzione o impianti utilizzati, volume e identificazione della materia prima, volume del prodotto realizzato, numero di lotto del prodotto, nonché risultati analitici.
- **Registrazioni di spedizione.**

Per gli operatori della catena di custodia (commerciante, rivenditore, distributore, confezionatore e gestore di prodotto certificato): Certificato di conformità alla tracciabilità ProTerra (TCC).

10.1.3

Livelli I, II e III



L'organizzazione certificata assegna i numeri di lotto a ciascuna materia prima o spedizione di prodotti o materie prime ricevute o spedite, nonché ai lotti di lavorazione e ai lotti dei prodotti finali, ove applicabile; tali numeri di lotto sono collegati alle informazioni di tracciabilità.

10.1.4

Livelli I, II e III



Le organizzazioni certificate devono mantenere la tracciabilità della catena di custodia durante la vendita di una partita di prodotto certificato ProTerra mediante un certificato di conformità e tracciabilità (TCC), specifico per tale transazione.

Le informazioni contenute nel TCC devono includere quanto segue:

- volume della partita in vendita
- numeri di lotto e volumi di ciascun lotto di materiale contenuto nella spedizione, identificazione del venditore e dell'acquirente
- data della transazione e, ove applicabile,
- informazioni che verificano che il lotto specifico di materiale a cui fa riferimento il TCC è conforme alla soglia pertinente per gli OGM.
- Il TCC deve essere trattenuto da entrambi gli operatori economici.

10.1.5

Livelli I, II e III



Per i prodotti sigillati, confezionati ed etichettati per l'utente finale, ad esempio le confezioni destinate alla vendita al dettaglio, non è necessario l'uso di TCC. Tuttavia, l'organizzazione certificata deve conservare registri che consentano loro di risalire dal numero di lotto sulla confezione ai lotti di ingredienti certificati ProTerra contenuti nel prodotto.

10.2 Mass balance – Bilancio di massa

10.2.1

Livelli I, II e III



È necessario mantenere un bilancio di massa totale e continuativo per gli inputs e gli outputs che consenta di correlare i flussi degli inputs certificati con i flussi degli outputs certificati, tenendo conto dei fattori di conversione.

10.2.2

Livelli I, II e III



Nei casi in cui un materiale certificato ProTerra può essere miscelato con altro materiale non-OGM o con materiale che non ha varietà OGM commerciali, deve essere mantenuto un bilancio di massa per dimostrare che i volumi di materiale certificato ProTerra ricevuto sono equivalenti al materiale certificato ProTerra spedito.

10.3 Catena di custodia e segregazione

10.3.1

Livelli I, II e III



L'operatore economico deve avere e utilizzare costantemente procedure operative standard per mantenere la completa segregazione di ogni lotto di prodotto certificato ProTerra da materiali OGM, dal punto di ricezione al punto di trasferimento al successivo operatore economico nella catena di approvvigionamento. Le procedure e le registrazioni possono includere, a seconda del livello operativo:

- Piano di campionamento per screening a base immunologica mediante strip test;
- Piano di campionamento per analisi PCR;
- Procedura di prova delle strisce;
- Registrazione degli strip test;
- Rapporti di analisi PCR;
- Procedure di lavaggio o pulizia per le manipolazioni del prodotto in siti non dedicati.

10.3.2

Livelli I, II e III



Precauzioni, inclusa l'etichettatura fisica di strutture e mezzi di trasporto, devono essere messe in atto per impedire il mescolamento di materiale certificato ProTerra e materiale diverso durante il trasporto e durante il carico e lo scarico dei mezzi di trasporto.

10.3.3

Livelli I, II e III



I mezzi di trasporto utilizzati per il trasporto di materiale certificato ProTerra devono essere ispezionati prima del carico per verificare l'assenza di residui di materiali non conformi a ProTerra. Nel caso si osservino residui, il mezzo di trasporto deve essere pulito prima di caricare materiali certificati ProTerra. L'ispezione e la pulizia dei mezzi di trasporto devono essere documentati.

10.3.4

Livelli I, II e III



Quando il materiale certificato ProTerra viene trasportato come carico parziale insieme ad altro materiale, OGM o materiale per il quale non sono disponibili informazioni e garanzie circa la presenza o meno di OGM, devono essere messi in atto sistemi e procedure per impedire la miscelazione durante il carico, il trasporto e lo scarico. Il prodotto certificato ProTerra deve essere correttamente e chiaramente identificato e consegnato al cliente.

10.3.5

Livelli I, II e III



L'organizzazione certificata deve rispettare il Principio 5 per dimostrare che non vengono utilizzati organismi geneticamente modificati.

10.3.6

Livelli I, II e III



Una catena di custodia certificata ProTerra sarà in grado di unire o frazionare le partite ricevute di prodotti certificati ProTerra. A ogni nuova spedizione, unita o frazionata, è necessario assegnare un numero di identificazione univoco.

Guida all'applicazione: Si evidenzia che le spedizioni di prodotti certificati secondo lo Standard ProTerra ricevute dalle organizzazioni della catena di custodia certificate possono consistere in un lotto di produzione o parti di un lotto di produzione, oppure più lotti di produzione.

10.3.7

Livelli I, II e III



Il servizio clienti, la gestione dell'inventario e le procedure di evasione degli ordini devono essere attivi, verificando che le consegne di prodotti certificati ProTerra siano state correttamente spedite ai clienti che hanno ordinato prodotti certificati ProTerra

Sezione III: Termini e definizioni

Abuso

Maltrattamento: trattare male; maltrattamenti: trattamento crudele o disumano di natura verbale o fisica.

Agrochimico

Tutti gli inputs sintetici o non agricoli utilizzati direttamente o indirettamente nella produzione agricola e per la manutenzione delle attrezzature e dello stoccaggio, tra cui:

- Detergenti;
- Agenti antiparassitari (inclusi fungicidi, erbicidi, insetticidi);
- Concimi;
- Prodotti a base di olio minerale;
- Aiuti alla produzione come detergenti.

Alto valore di conservazione (HCV)

Un'area che ha un valore biologico, ecologico, sociale o culturale di eccezionale significato o importanza critica come segue, ad esempio:

- Aree con diversità di specie, concentrazioni di diversità biologica tra cui specie endemiche e specie rare, minacciate o in via di estinzione, significative a livello globale, regionale o nazionale
- Aree con ecosistemi e mosaici paesaggistici, grandi ecosistemi che sono significativi a livello globale, regionale o nazionale e che contengono popolazioni vitali della grande maggioranza delle specie presenti in natura e nei modelli naturali di distribuzione e abbondanza;
- Aree con ecosistemi e habitat rari, minacciati o in via di estinzione, habitat o rifugi;
- Aree che hanno servizi ecosistemici o servizi ecosistemici di base in situazioni critiche, compresa la protezione dei bacini idrici e il controllo dell'erosione dei suoli e delle pendenze vulnerabili;
- Aree con valori, siti, risorse, habitat e paesaggi culturali di rilevanza culturale, archeologica o storica globale o nazionale e / o importanza culturale, ecologica, economica o religiosa / sacra critica per le culture tradizionali delle comunità locali o delle popolazioni indigene, identificate attraverso l'impegno di queste comunità locali o popolazioni indigene.

(Fonte: HCV GUIDA COMUNE ALL'APPLICAZIONE PER L'IDENTIFICAZIONE, HCV Resource Network, ottobre 2013)

Analisi PCR

Tecniche di biochimica e biologia molecolare per isolare e amplificare in modo esponenziale un frammento o una sequenza di interesse del DNA, attraverso la replicazione della polimerasi, senza usare un organismo vivente.

Antiparassitari

Un termine collettivo che si riferisce a tutti gli insetticidi, i fungicidi e gli erbicidi.

Associazione di coltivatori e cooperative

Un gruppo di coltivatori che cercano collettivamente un obiettivo comune attraverso lo sforzo combinato. Possono organizzarsi in modo informale o all'interno di un'entità legale (ad es. Un'associazione civile o una cooperativa).

Bilancio di massa

Un sistema per il controllo delle quantità di inputs e della produzione equivalente di materiale / prodotti certificati in ogni fase della catena di approvvigionamento, tenendo conto dei tassi di conversione, in caso di elaborazione.

Per le colture agricole senza varietà OGM o rischio di contaminazione OGM, il bilancio di massa consente la miscelazione fisica di materiali certificati e non certificati. Per le colture a rischio di contaminazione da OGM, deve essere mantenuta la segregazione fisica.

Catena di custodia

La traccia cartacea che registra la sequenza di custodia, controllo, trasferimento, analisi e la disponibilità di evidenze fisiche o elettroniche.

Quelle organizzazioni che agiscono solo come operatori economici della catena di custodia, ad es. Livello II, che commercializzano il prodotto così com'è, cioè senza trasformazione o ulteriore lavorazione industriale.

Una catena di custodia documentata, come quella richiesta dalla certificazione ProTerra, deve riportare almeno le identità di tutti gli operatori economici della catena, gli identificativi univoci per ciascun lotto di prodotto che passa da un operatore economico a quello successivo e il volume di quel prodotto, così come altre informazioni importanti riguardanti quel lotto di prodotto, come il suo stato OGM.

Il Certificato di conformità di tracciabilità (TCC) è il principale mezzo di conservazione dei documenti all'interno del sistema di catena di custodia ProTerra.

Coltivatore

Una persona o un'organizzazione che sviluppa attività necessarie per la coltivazione di piante coltivate e / o gestione del bestiame.

CORE - Indicatore fondamentale

Gli indicatori chiave sono quelli che la Fondazione ProTerra considera essenziali per mitigare gli impatti negativi sulla sostenibilità. Tutti i principali indicatori devono essere soddisfatti dai candidati per ottenere la certificazione ProTerra. Inoltre, devono essere mantenuti per tutto il periodo di certificazione.

Dedicato

Strutture, attrezzature o veicoli utilizzati esclusivamente per lo stoccaggio, la movimentazione, il trasporto, la distribuzione, la produzione o la trasformazione di prodotti certificati non OGM.

Ente di certificazione

Un ente esterno e indipendente, identificato dal proprietario dello Standard, per condurre audit in base al proprio Standard. Nel caso dello standard ProTerra, FoodChain ID è l'organismo di certificazione esclusivo.

Espansione di aree verdi

Un nuovo progetto come l'espansione in un'area in cui la coltura non era presente precedentemente, anche se l'operazione non è un nuovo impianto industriale.

Fornitore

Qualsiasi soggetto da cui si ottiene un input o un servizio.

Fornitore di servizi principali

Il fornitore di servizi di base è un fornitore di servizi essenziali per il sistema di produzione, come l'outsourcing del lavoro di raccolta.

Fornitore principale

Un fornitore di un input fondamentale che viene aggiunto come parte della formulazione del prodotto finale da certificare ProTerra. Ad esempio, il fornitore di semi di soia è un fornitore principale di un impianto che produce pannello di soia.

Gas a effetto serra o emissioni

Gas, come l'anidride carbonica, il protossido di azoto e il metano, che sono trasparenti alle radiazioni solari ma opache alle radiazioni delle onde lunghe.

Gestione integrata dei parassiti (IPM)

I programmi IPM utilizzano informazioni attuali e complete sui cicli di vita dei parassiti e sulla loro interazione con l'ambiente. Queste informazioni, in combinazione con i metodi di controllo dei parassiti disponibili, vengono utilizzate per gestire il danno da parassiti con i mezzi più economici e con il minor rischio possibile per le persone, le proprietà e l'ambiente.

GM (Geneticamente Modificato)

Prodotti o processi che impiegano modificazione genetica, modifica del DNA, tecnologia del DNA ricombinante o tecnologia transgenica. Si riferisce anche ai prodotti realizzati utilizzando uno o più inputs GM o elementi di processo. Anche gli animali clonati e la loro discendenza sono considerati OGM ai sensi del presente Standard.

Guida all'applicazione

Ogni indicatore è accompagnato da una Guida all'applicazione che approfondisce sull'argomento specifico e offre informazioni pratiche su come soddisfare i requisiti dell'indicatore.

Inputs

Qualsiasi materiale o sostanza che diventa parte del prodotto finale o un suo componente che diventerà parte del prodotto.

Tra gli inputs sono compresi:

- Inputs agricoli, come semi, fertilizzanti e pesticidi
- Prodotti agricoli non trasformati, come verdure, cereali, frutta, erbe e altri alimenti freschi, ecc.
- Componenti nutrizionali come cereali, piante foraggiere, vitamine, enzimi, minerali
- Inputs di produzione e lavorazione, inclusi ingredienti, aromi, coloranti di condimenti, additivi e tutte le altre sostanze presenti nei prodotti finiti, come residui di coadiuvanti tecnologici.

Lavoratore

Questo termine si riferisce ai dipendenti diretti di un'organizzazione, ai subappaltatori che lavorano presso o per l'organizzazione presso la sede dell'organizzazione. Include anche tutti i membri permanenti e temporanei della forza lavoro dell'organizzazione.

Lavoratore in riduzione del debito

Un lavoratore sotto contratto lavora per conto di un datore di lavoro per un determinato periodo di tempo al fine di estinguere un debito. In genere, i datori di lavoro forniscono una remunerazione monetaria minima o nulla; tuttavia, sono responsabili dell'alloggio, del cibo e di altre necessità essenziali e della formazione.

Lotto

Il volume del prodotto originato dall'agricoltura o dalla trasformazione industriale ha assegnato un numero di identificazione univoco che collega tale volume di produzione a un determinato periodo.

Non-OGM o Non-GM

Una pianta, animale o altro organismo o derivato di un tale organismo la cui struttura genetica non è stata alterata dall'intreccio genetico, dalla modificazione genetica, dalla tecnologia del DNA ricombinante, dalla tecnologia transgenica, dalla modifica del DNA o da un processo o prodotto la cui produzione utilizza processi GM o inputs.

OGM (Organismo Geneticamente Modificato)

Un organismo, animale o altro organismo la cui composizione genetica è stata modificata usando il DNA ricombinante o metodi di modifica del DNA o prodotti alimentari / mangimi derivati da tale organismo. Si riferisce a prodotti derivati da una specie le cui varietà GM sono state commercializzate in qualche parte nel sistema di produzione globale.

Operatore economico

Organizzazione o individuo con proprietà legale o controllo fisico dei prodotti agricoli, prodotti derivati e prodotti realizzati con essi. Gli operatori economici possono trovarsi in qualsiasi punto della catena di approvvigionamento. Nel contesto di questo Standard, un'organizzazione certificata coincide, come significato, con l'operatore economico certificato.

Piccolo produttore

Una azienda agricola in cui la maggior parte del lavoro è fornita da membri della famiglia. Sono incluse le fattorie di famiglia o l'agricoltura familiare.

Prodotto

Materiali o merci che vengono valutati come parte del processo di certificazione ProTerra Standard, che l'organizzazione certificata offre al mercato, in qualsiasi fase della catena di produzione (ovvero come prodotto di consumo finale, un ingrediente per l'ulteriore produzione, una coltura agricola grezza o merce, ecc.).

Prodotto a rischio OGM

Si riferisce a qualsiasi prodotto derivato da una specie alimentare le cui varietà GM sono state commercializzate in qualche parte nel sistema di produzione alimentare globale. L'Appendice A alla presente norma è un elenco di colture e prodotti che presentano un rischio elevato di OGM.

Salario minimo legale

Il salario più basso, determinato dalla legge o dal contratto collettivo che un datore di lavoro deve pagare a un lavoratore per un determinato lavoro. Ciò esclude il premio per gli straordinari.

Segregazione

Il sistema di strutture, attrezzature e procedure attraverso il quale un operatore economico mantiene il materiale vincolato alla certificazione ProTerra fisicamente separato dal materiale OGM; il prodotto certificato ProTerra è separato fisicamente da materiale non certificato ProTerra dal punto di ricezione, al punto di trasferimento al successivo Operatore Economico nella catena di custodia.

Sindacati

Un'organizzazione di individui associati attraverso il tipo di impiego o di lavoro. Queste organizzazioni possono essere composte da singoli lavoratori, professionisti, ex lavoratori o disoccupati. Lo scopo più comune, ma non solo, di queste organizzazioni è "mantenere o migliorare le condizioni del loro impiego".

Spedizione

Volume di merci e/o prodotti, composto da uno o più lotti di produzione o parti di un determinato

lotto, che modificano la custodia o la proprietà nella catena di approvvigionamento. Una spedizione può essere composta anche da più invii uniti e può essere suddivisa in vari comparti. A ogni spedizione viene assegnato un numero di identificazione univoco ai fini della tracciabilità e del controllo delle scorte.

Stakeholder

Una parte con un interesse in un determinato programma, evento, catena di approvvigionamento o sistema.

Strip test

Dispositivo di screening immunologico che analizza la proteina del DNA, utilizzando un metodo rapido e locale per identificare geneticamente semi o colture geneticamente modificate.

Tracciabilità

Il sistema di registrazione e gestione dei documenti che consente a qualsiasi operatore economico nella filiera di approvvigionamento di rintracciare il prodotto o la materia prima o un suo derivato.

Trattati e convenzioni internazionali

Un accordo ai sensi del diritto internazionale stipulato da Stati e organizzazioni internazionali. Un trattato può anche essere noto come: accordo (internazionale), protocollo, alleanza, convenzione, scambio di lettere, scambio di note, protocollo di intesa, ecc. Indipendentemente dalla terminologia, tutti questi accordi internazionali ai sensi del diritto internazionale sono ugualmente trattati e le regole sono le stesse.

Tutela dell'identità / Identity Preserved (IP)

Utilizzo di procedure di segregazione e tracciabilità per mantenere l'identità di lotti specifici di prodotti agricoli o trasformati in tutte le fasi di produzione, manutenzione, trasporto, stoccaggio e trasformazione. L'IP è utilizzato principalmente per preservare l'autenticità di tratti o caratteristiche definiti dei prodotti, uno dei quali è lo stato Non OGM del prodotto.

Valutazione dell'impatto ambientale e sociale (ESIA)

Un processo tecnicamente strutturato per la previsione e la valutazione dei potenziali impatti ambientali e sociali di un progetto proposto e la definizione di adeguate misure di compensazione, mitigazione, gestione e monitoraggio per affrontare gli impatti negativi.

APPENDICE A:

ELENCO DELLE COLTURE GM COMMERCIALIZZATE E DEI LORO DERIVATI

L'elenco seguente mostra colture, derivati animali e inputs e ingredienti trasformati che riportano il rischio diretto o indiretto di essere geneticamente modificati.

Coltivazioni	
Le seguenti colture comportano il rischio di essere geneticamente modificate, poiché le varietà ingegnerizzate di queste colture sono coltivate su larga scala in almeno un paese del mondo.	
Sono elencati qui approssimativamente in ordine decrescente di prevalenza sul mercato.	
Soia	
Mais	
Cotone	Il seme viene anche utilizzato per produrre olio vegetale e alimenti per animali.
Colza	
Riso	
Papaya	
Patate	
Erba medica	Comprende anche erba medica prodotta con inoculanti OGM Rhizobium.
Zucchine	
Zucca gialla a collo alto (zucca estiva)	
Pomodori	
Barbabietole da zucchero	Piantate dopo il raccolto 2007.

Derivati Animali

I derivati animali si riferiscono a prodotti derivati da bovini, ovini, suini, polli e altri animali comuni, pollame e pesce.

La maggior parte dei prodotti derivati da animali presenta rischi di OGM perché soia, mais, semi di cotone, erba medica e colza sono comunemente usati nei mangimi e perché le iniezioni di ormone ricombinante della crescita bovina sono utilizzati per aumentare la produzione di latte.

Gli inputs veterinari OGM come vaccini, spermatozoi e farmaci sono anche comunemente utilizzati nei sistemi di produzione animale.

Latte	
Carne	Anche le pelli sono incluse in questa categoria.
Uova	
Miele e altri prodotti delle api	

Inputs e ingredienti elaborati e derivati correlati

Di seguito è riportato un elenco non esaustivo di derivati con elevato rischio di OGM, che sono comunemente utilizzati nella produzione alimentare. Ha lo scopo di fornire esempi di materiali che saranno considerati ad alto rischio.

Acido ascorbico	
Aminoacidi	
Aspartame	
Attivatori batterici	
Caramello	Derivato dallo sciroppo di glucosio.
Cellulosa	Può essere derivata dal cotone GM.
Chimosina	
Acido citrico	Derivato dal mais.
Sperma clonato	

Farina di mais	
Glutine di mais	
Graniglie di mais	
Olio di mais	
Amido Di Mais	Include amido di mais nativo e modificato.
Sciroppo di mais	
Solidi di sciroppo di mais	
Destrosio	Derivato dal mais.
Enzimi	
Etanolo	Derivato da mais o barbabietole da zucchero OGM.
Aromi "naturali" e "artificiali"	Il carrier può essere anche GM.
Fruttosio	Derivato dal mais.
Glucosio	Derivato dal mais.
Sciroppo di glucosio	Derivato dal mais.
gliceridi	Derivato dal mais.
Proteine vegetali idrolizzate	
Maltodestrine	Derivate dal mais.
Melasse	Derivata dalle barbabietole da zucchero, iniziando dal raccolto 2008.
Mononatriumglutamat	Derivato dal mais.
rBGH, rBST, ormone della crescita bovino ricombinante	
Ascorbato di sodio	Derivato dal mais.
Citrato di sodio	Derivato dal mais.

Fibra di soia	
Farina di soia	
Graniglie di soia	
Lecitina di soia	
Latte di soia	
Olio di soia	
Proteina di soia isolata / concentrata	
Salsa di soia, salsa di soia nera	
Saccarosio	Derivato dalle barbabietole da zucchero, iniziando dal raccolto 2008.
Proteine vegetali strutturate	Incluse le proteine di soia.
Tofu, cagliata di fagioli, cagliata di soia	
Xanthan Gum	
Vaccini	
Medicinali veterinari	
Vitamina A	
Vitamina B6 (piridossina)	
Vitamina B12 (cianocobalamina)	
Vitamina C	
Vitamina E	Incluse altri/misti tocoferoli.
Lievito e prodotti a base di lievito	

APPENDICE B

ELENCO DEI TRATTATI E CONVENZIONI INTERNAZIONALI RILEVANTI

PRINCIPIO	CONVENZIONE o TRATTATO
Età minima per l'ammissione al lavoro	Convenzione ILO n. 138 (1973)
Divieto e azione immediata per l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile	Convenzione ILO n. 182 (1999)
Abolizione del lavoro forzato	Convenzione ILO n. 105 (1957)
Libertà di associazione e tutela del diritto di organizzazione	Convenzione ILO n. 87 (1948)
Diritto di organizzare e contrattare collettivamente	Convenzione ILO n. 98 (1949)
Nessuna discriminazione in materia di impiego e professione	Convenzione OIL n. 111 (1958)
Pari remunerazioni	Convenzione ILO n. 100 (1951)
Nessuna discriminazione sull'occupazione per i migranti	Convenzione ILO n. 97 (1949)
Politica sociale	Convenzione ILO n. 117 (1962)
Popoli indigeni e tribali	Convenzione ILO n. 169 (1969)
Diritti degli indigeni	Dichiarazione delle Nazioni Unite sui Diritti degli Indigeni (2007)
Nessuna discriminazione razziale	Convenzione sull'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione Razziale (1969)
Keine Diskriminierung aufgrund der ethnischen Zugehörigkeit	Internationales Übereinkommen zur Beseitigung jeder Form von Rassendiskriminierung (1969)
Diritti economici, sociali e culturali	Patto Internazionale Relativo ai Diritti Economici, Sociali e Culturali (1976)

Protezione del patrimonio culturale e naturale	Convenzione Mondiale Concernente la Protezione del Patrimonio Culturale e Nazionale
Sicurezza e salute in agricoltura	Convenzione di Stoccolma sugli Inquinanti Organici Persistenti (2001)
Controllo di prodotti chimici e antiparassitari pericolosi	Convenzione di Stoccolma sugli Inquinanti Organici Persistenti (2001)
Prodotti chimici e antiparassitari pericolosi	Convenzione di Rotterdam sulle Procedure di Consenso Preventivo e Informato per taluni Prodotti Chimici e Antiparassitari Pericolosi nel Commercio Internazionale (1998)
Manipolazione, conservazione e uso corretto degli antiparassitari	Codice di Condotta Internazionale della FAO sulla distribuzione e l'uso degli antiparassitari (1985 rivisto nel 2002)
Preservare le zone umide	Convenzione di Ramsar sulle Zone Umide di Importanza Internazionale (1971)
Biodiversità biologica	Convenzione delle Nazioni Unite sulla Diversità Biologica (1992)
Conservazione della diversità biologica	Il Protocollo di Cartagena sulla Biosicurezza (2003)
Fauna e flora selvatiche	La Convenzione sul Commercio Internazionale delle Specie di Flora e di Fauna Selvatiche Minacciate dall' Estinzione (1973)
Produzione di soia sostenibile	Criteri di Basilea per la Produzione di Soia Sostenibile (2004)

APPENDICE C:

ANTIPARASSITARI ELENCATI NELLE CLASSI OMS IA, IB E II, CONVENZIONE DI ROTTERDAM E CONVENZIONE DI STOCOLMA

Fare riferimento ai siti Web elencati di seguito in merito agli antiparassitari e ad altri prodotti chimici pericolosi che non possono essere utilizzati nella produzione di materiali certificati ProTerra.

Si noti che i nomi di tutti i materiali elencati in questi siti Web sono solo nomi chimici generici. Marchi o prodotti commerciali non sono indicati in questi siti Web.

È necessario che tutte le operazioni certificate confrontino tutte le etichette dei prodotti con questi elenchi.

L'organismo di certificazione e i loro revisori devono verificare se tutte le etichette elencano correttamente i nomi di tutti i componenti delle formulazioni commerciali dei prodotti agrochimici

OMS classi Ia, Ib e II

https://www.who.int/ipcs/assessment/public_health/pesticides/en/

Convenzione di Rotterdam

<http://www.pic.int/TheConvention/Chemicals/AnnexIIChemicals/tabid/1132/language/en-US/Default.aspx>

Convenzione di Stoccolma

<http://chm.pops.int/Convention/ThePOPs/The12InitialPOPs/tabid/296/Default.aspx>
<http://chm.pops.int/Convention/ThePOPs/TheNewPOPs/tabid/2511/Default.aspx>
<http://chm.pops.int/Convention/ThePOPs/ListingofPOPs/tabid/2509/Default.aspx>

APPENDICE D:

GUIDA ALL'APPLICAZIONE SPECIFICA PER LE COLTIVAZIONI ARBOREE

PRINCIPIO 6: Inquinamento e gestione dei rifiuti

Ridurre al minimo l'inquinamento ambientale dovrebbe essere un punto focale delle pratiche agricole sostenibili. Questo principio mira a supportare le organizzazioni certificate nell'uso di metodi per conservare, gestire e smaltire i rifiuti che non danneggiano l'ambiente naturale o le comunità locali.

6.1 Gestione appropriata di rifiuti pericolosi e materiali inquinanti

6.1.3

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono scaricare acque reflue / effluenti in modo da non causare inquinamento delle acque e non contaminare il suolo o le colture con prodotti chimici, metalli pesanti, sottoprodotti, sostanze nutritive in eccesso o agenti patogeni. Le acque reflue grezze non devono essere utilizzate per irrigare le colture.

Guida all'applicazione per le coltivazioni arboree: Non si dovrebbe usare acqua riciclata o rigenerata, come fonte di acqua per l'irrigazione, a meno che non sia documentato che ha ricevuto un trattamento terziario che include una fase terminale di disinfezione dei patogeni.

6.2 Gestione e smaltimento appropriato dei rifiuti non pericolosi

6.2.2

Livelli I e III



CORE - Le organizzazioni certificate devono gestire i rifiuti biologici come letame, paglia, residui delle colture, scarti alimentari, sottoprodotti di trasformazione, tra l'altro, in modo adeguato a evitare l'inquinamento e / o impedire che questi diventino una fonte di contaminazione patogena o rifugio di parassiti. La gestione di questi rifiuti deve almeno rispettare le leggi nazionali relative all'ubicazione dell'operazione certificata, come indicato nel Principio 1 della presente norma.

Guida all'applicazione per le coltivazioni arboree:

Il letame deve essere conservato lontano dalle aree in cui vengono coltivate e gestite le colture arboree.

I liquami devono essere conservati per almeno 60 giorni in estate e 90 giorni in inverno prima di essere usati nei campi.

Barriere fisiche e / o di diversione devono essere schierate per impedire il deflusso da pile in fonti d'acqua, aree di deposito delle attrezzature, aree di traffico del frutteto o nel frutteto.

Il letame crudo non compostato deve essere invecchiato per almeno sei mesi prima dell'applicazione.

Il letame non compostato e non trattato non dovrebbe mai essere applicato a meno di 120 giorni prima della raccolta.

Il letame deve essere applicato alla fine della stagione, preferibilmente quando i terreni sono caldi, non saturi e / o coltivati.

Quando si piantano nuovi alberi, il letame deve essere sparso due settimane prima di piantare.

Il letame deve essere incorporato nel terreno immediatamente dopo l'applicazione per ridurre al minimo la deriva col vento e il deflusso dell'acqua.

Trattori, caricatori frontali e altri strumenti e attrezzature utilizzati nella movimentazione del letame devono essere accuratamente puliti dopo ogni utilizzo.

Evitare il drenaggio dell'acqua di lavaggio verso fonti d'acqua, il fondo del frutteto o qualsiasi area in cui le colture raccolte vengono manipolate o immagazzinate.

Tutti i contenitori per alimenti e bevande o altri materiali metallici e di vetro devono essere tenuti fuori dal frutteto, come potenziali fonti di contaminazione da materiali estranei.

PRINCIPIO 9: Adozione di buone pratiche agricole

Le buone pratiche agricole sono fondamentali per ridurre al minimo l'impatto dell'attività agricola sulla salute dell'ambiente, dei lavoratori e delle comunità vicine. Questo principio mira a sostenere le organizzazioni per ridurre l'uso di materiali tossici e inquinanti, in particolare gli antiparassitari, e gestire il potenziale impatto della loro attività agricola.

9.1 Sistemi di buone pratiche



CORE - Le organizzazioni certificate adottano le buone pratiche agricole e, ove possibile, adottano sistemi di conservazione come la lotta integrata dei parassiti (IPM) e l'agricoltura biologica.

Guida all'applicazione per le coltivazioni arboree:

È necessario sviluppare un regolare programma per l'ispezione di tutti gli edifici, strutture e campi, per verificare la presenza di popolazioni di parassiti o depositi di escrementi di animali. Il programma dovrebbe includere un regolare monitoraggio e frequente delle aree interessate e trattate per valutare con precisione l'efficacia del programma.

Le ispezioni devono essere documentate su un semplice elenco di controllo identificato nel sito. Deve essere impedito l'accumulo di parassiti e attrattori di vettori, tra cui acqua, pile di abbattimenti e qualsiasi fonte di cibo. Spazzatura, rifiuti e detriti correlati devono essere raccolti e rimossi frequentemente.

Tutti i recipienti di scarto devono avere coperchi a tenuta. L'accumulo di insetti nocivi deve essere prevenuto. L'accumulo della popolazione di roditori e piccoli mammiferi deve essere prevenuto, a meno che la presenza di predatori e rapaci sia benvenuta per la gestione dei parassiti. I parassiti devono essere rimossi da trappole e proprietà per garantire strutture pulite e sanizzate ed evitare di attrarre altri parassiti.

Tutte le superfici di contatto dell'attrezzatura con le colture devono essere regolarmente ispezionate per verificare l'eventuale presenza di escrementi o depositi di animali e le

superfici sporche devono essere igienizzate con disinfettanti approvati.

Tutte le normative governative e le istruzioni sull'etichetta degli antiparassitari devono essere seguite attentamente.

Il programma di controllo dei parassiti deve essere documentato.

9.3 Gestione del suolo e delle colture

9.3.4

Livello I



CORE - Le organizzazioni certificate devono ridurre al minimo l'erosione del suolo e i danni alla struttura del suolo causati da vento, acqua, attività umana e presenza di animali da allevamento.

Guida all'applicazione per le coltivazioni arboree:

Gli animali domestici non possono accedere liberamente al frutteto. Il traffico di animali selvatici e uccelli attraverso il frutteto è ridotto al minimo eliminando tutte le fonti di habitat, i luoghi di nidificazione e nascondigli per roditori e altri parassiti all'interno e intorno al frutteto e nelle aree operative dell'azienda agricola.

Ciò comprende il tenere i depositi delle attrezzature e le pile di detriti lontano dai frutteti e ispezionare gli edifici inutilizzati per possibili problemi con la nidificazione dei parassiti.

Tutti i contenitori per alimenti e bevande o altri materiali metallici e di vetro devono essere tenuti fuori dal frutteto, in quanto potenziali fonti di contaminazione da materiali estranei. Utilizzare metodi adeguati a ridurre al minimo la polvere.

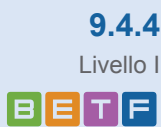
Ridurre al minimo la polvere aiuta a ridurre la diffusione della contaminazione ed è un ulteriore vantaggio nel raggiungimento o nel superamento degli obiettivi di qualità dell'aria.

La superficie del frutteto deve essere mantenuta piana, liscia e asciutta come pratica durante la stagione.

Lo sviluppo di aree irregolari all'interno degli spazi tra le fila dovrebbe essere evitato in quanto potrebbe comportare l'accumulo delle precipitazioni.

Se necessario, possono essere formati canali di separazione superficiali temporanei per prevenire l'accumulo di precipitazioni, drenando dalla superficie del terreno alberato verso i cumuli di essiccazione.

9.4 Documentazione della produzione agricola



9.4.4

Livello I

CORE - Le organizzazioni certificate devono conservare registri di tutti i fertilizzanti, pesticidi, altri prodotti chimici per l'agricoltura e altri inputs acquistati, utilizzati e smaltiti, compresi gli agenti di controllo biologico. Devono inoltre essere tenuti i registri di parassiti, malattie, condizioni meteorologiche durante la nebulizzazione e delle erbe infestanti.

Guida all'applicazione per le coltivazioni arboree:

I registri delle applicazioni dei fertilizzanti devono in genere includere: tipo di letame o compost utilizzato, le quantità e le ubicazioni delle applicazioni.

9.7 Gestione dei residui chimici e agrochimici



9.7.1

Livello I

CORE - I prodotti chimici per l'agricoltura, compresi gli antiparassitari, devono essere applicati usando metodi che minimizzino i danni alla salute umana, alla fauna selvatica, alla biodiversità delle piante e alla qualità dell'acqua e dell'aria.

Guida all'applicazione per le coltivazioni arboree:

Laddove applicabile, gli antiparassitari devono essere gestiti in modo tale da non influire sulle api impollinatrici e saranno utilizzati solo sostanze che non interferiscono con la popolazione di api.

Cronologia delle revisioni del documento			
Titolo	Data	Pagine	Tipo di Documento
ID CERT ProTerra Versione standard 1.0	17 Aprile 2006	1- 28	“Documento normativo e codice di condotta per la certificazione della produzione responsabile di alimenti e mangimi in agricoltura, trasporti, stoccaggio e lavorazione industriale - Versione iniziale per il pubblico. COPIA CONTROLLATA “
ID CERT ProTerra Standard Versione 2.0 (Bozza)	11 Gennaio 2008	1-53	Revisione completa dello standard basata sul contributo delle parti interessate dall’aprile 2006.
ID CERT ProTerra Standard Versione 2.0	24 Aprile 2008	1-54	Revisione della Versione 2.0 (Bozza) in base al feedback degli stakeholder.
ProTerra Standard Versione 2.2	1° settembre 2010	1-56	Revisione della versione 2.0 in risposta ai commenti dell’Ente di Certificazione, degli ispettori, dei membri del settore, degli esperti delle norme e delle organizzazioni senza scopo di lucro.
ProTerra Standard Versione 2.9	22 Luglio 2011	1-61	Revisione della Versione 2.2 in risposta ai commenti di operatori economici, revisori degli organismi di certificazione, membri del settore, consulenti ambientali e organizzazioni senza scopo di lucro.
Standard Versione 2.9	22 Luglio 2011	1-61	Revisione della Versione 2.2 in risposta ai commenti di operatori economici, revisori degli organismi di certificazione, membri del settore, consulenti ambientali e organizzazioni senza scopo di lucro.

ProTerra Standard Versione 3.0 (Bozze)	15 Luglio 2014	1-54	<p>“Modifiche nella struttura della Versione 2.9.5 per rendere verificabili solo indicatori e non criteri. Riduzione del numero di principi da 18 a 10 mediante il raggruppamento di questioni simili, l’integrazione di alcuni indicatori e l’esclusione di altri come: Principio 17 - Miglioramento continuo e Principio 18 - Etichettatura e uso corretto del logo.</p> <p>Questi principi sono stati convertiti in indicatori del Principio 1.</p> <p>Esclusione dell’appendice A - Procedure di certificazione ProTerra.”</p>
ProTerra Standard Versione 3.0	28 Dicembre 2014	1-45	<p>“Revisione della Versione 3.0 basata sul feedback delle parti interessate dopo 2 round di consultazione pubblica. Definizione delle esenzioni per le aziende agricole di piccole dimensioni e a conduzione familiare; compresi gli elenchi effettivi di antiparassitari pericolosi.”</p>
ProTerra Standard Versione 4.0	26 Dicembre 2018	1-76	<p>“Revisione completa dello Standard basata sul contributo degli stakeholder ricevuto dal 19 febbraio al 20 Aprile, 2018. Aumento del numero degli indicatori chiave.”</p>
ProTerra Standard Versione 4.1	25 Settembre 2019	5 e 34	<p>La Versione 4.1 è stata rilasciata per rimuovere i riferimenti fatti all’ American Non-GMO Project Standard (US).</p>